XXXVIII - N. 1. **NUMERO di CAPO D'ANNO** 1.° Gennaio 1911.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

[Pre]zzo d'Associazione nel Regno: Anno. L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., Fr. 48 l'anno). • Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., 95 Centes.)

S.P.A. [So]cietà Ligure Piemontese Automobili — Torino-Genova

VETTURE INDUSTRIALI
VETTURE DA TOURISMO
MOTORI per imbarcazioni, dirigibili, areoplani



(ARNIKOS) contro DOLORI di RENI e PETTO LOMBARI REUMATISMI in genere
A. Bertelli & C. Milano
CEROTTO BERTELLI

Bellezza del Viso
COLL'USO DEL
Latte antefelico o Latte Candès

Questo preparato, la cui scoperta rimonta all'anno 1849, deve infatti le sue proprietà cosmetiche alla felice combinazione di elementi noti alla materia medica, che si temperano mediante proporzioni rigorosamente fisse e la cui azione non sorpassa gli strati superficiali della cute.

Il latte antefelico s'impiega in lozioni a dose benigna o a dose stimolante, secondo le alterazioni che si vogliono prevenire o correggere.

1.° DOSE BENIGNA

Impiegato con questa dose, vale a dire misto con più o meno acqua (una istruzione ne fissa la quantità), il latte antefelico è certamente la più sana e la più utile delle acque da toletta. Esso mantiene liberi i pori; — depura, dà tono e rinforza insensibilmente i muscoli del viso, scongiurando in questa guisa, ritardando o scancellando le grinze; — distrugge le bolle e i bitorzi senza rimandarli indentro, perchè talora fa venire innanzi quelle che la pelle teneva in germe; — dissipa l'abbrunamento, i rossori, le macchie dopo il vaiuolo, le efflorescenze, le screpolature, le rugosità ed altre alterazioni della superficie della pelle; — combinato con una cura interna, ridona il color naturale ai visi tubercolosi; — previene generalmente negli adulti (di rado nei bambini e negli adolescenti) la riproduzione delle lentiggini e macchie di rossore, che toglie via adoperato in dose stimolante; — infine, rinforza e conserva la cute liscia, ferma e chiara.

2.° DOSE STIMOLANTE

Impiegato in questa dose, vale a dire allo stato puro, o misto con una eguale quantità di acqua (conforme la delicatezza dell'epidermide), il latte antefelico distrugge le *efelidi* e le *lentiggini*, macchie che risiedono sotto l'epidermide.

Si capisce che per colpire e dissipare queste macchie, il latte deve anzitutto distruggere l'epidermide che le ricopre. È così che procede, ed ecco sotto quale azione più o meno stimolante, ma giammai pericolosa, *efelidi* e *lentiggini* scompaiono nello spazio di dieci o quindici giorni, per dar luogo ad un colore spiccante di freschezza.

« Sotto l'influenza di queste lozioni, — ha scritto un dotto medico, — sopraggiunge un bruciore ed un vivo senso di tensione, accompagnato da una leggera tumefazione locale; non va guari che l'epidermide fattasi bruna, rupa e secca, si opera una desquamazione in forma di sfogliette, lascia al che modo la pelle bianca e fresca, senza traccia alcuna delle macchie che teneva ricoperte. » Come ben lo si vede, se la cura in dose stimolante (sempre senza pericolo, ripetiamo) è energica, la sua efficacia è sovrana.

Tali sono le proprietà cosmetiche, — confermate da osservazioni mediche e consacrate da una più che ventenne esperienza, — che hanno diffuso per tutta quanta la terra l'uso del latte antefelico contro le alterazioni accidentali della cute del viso e per la conservazione della purezza e lucidità della carnagione.

Parfs. BELLEZZA del VISO — IL LATTE ANTEFELICO o CANDÈS dissipa ROSSORI, LENTIGGINI, BITORZI, MACCHIE ROSSE, CREPATURE, RUGHE, ABBRUNAMENTO, PELLICOLE etc. — Conserva la carnagione chiara e liscia — CANDÈS — 16, B.d St. Denis — Paris.

MODO DI SERVIRSENE SECONDO I CASI

I. Dose benigna ed acqua da toilette. — Si agiti la boccetta finchè il liquido abbia preso una apparenza lattiginosa: versarne quindi in un recipiente quanto ne può contenere un cucchiaino da caffè; aggiungervi: 1.° altrettanta e fino al doppio d'acqua contro il rossore o per i visi tubercolosi; 2.° il doppio e fino al triplo contro le rughe precoci, l'abbrunimento, le efflorescenze, le screpolature e le altre alterazioni accidentali; 3.° il triplo e fino al quadruplo come acqua da toilette per conservare la cute liscia, ferma e chiara. Ungersi due volte al giorno le parti offese, adoprando un pannolino fine. Come acqua da toilette, basta una sol volta al giorno, preferibilmente la mattina avanti di lavarsi.

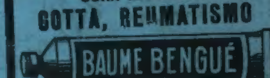
II. Dose stimolante contro le efelidi e le lentiggini. — I due primi giorni aggiungere altrettanta acqua al poco *Latte* versato nel recipiente. Continuare la stessa dose se gli effetti benefici cominciano a prodursi. Altrimenti, principiando dal terzo giorno, si adoperi allo stato puro, ungendosi una volta, due volte o tre volte al massimo in un giorno. Si abbia cura di ungersi con delicatezza, senza stropicciare. L'epidermide assumerà gradatamente due stati diversi, ma senza nessuna gravità, fintanto che prenderà una tinta cenerognola o si disseccherà. Ottenuto questo risultato si continui in quest'operazione, aggiungendo però tre quarti d'acqua. L'epidermide dopo 10 a 15 giorni di cura diverrà fresca e bianca, liberata dalle macchie che l'imbruttivano.

MILANO V. Melchiorre Gioia, 39. — Catalogo illustrato gratis.



Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
fondato nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Colture speciali di Piante da frutta e Piantine per rimboschimenti, Alberi per viali e parchi, Conifere di pronto effetto anche in cassa, Sempreverdi, Rose, Camelie, Piante d'appartamenti, Crisantemi, Sementi da prato, orto e fiori, Bulbi da fiori.

CURA IMMEDIATA
GOTTA, REUMATISMO



BAUME BENGUÉ
NEVRALGIE, EMICRANIA
Dr BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

[L]LOYD SABAUDO
[d]a GENOVA
in 13 giorni al **BRASILE**
in 15 ½ al **PLATA**
coi rinomati favoriti transatlantici di gran lusso
TOMASO DI SAVOIA
PRINCIPE DI UDINE
SERVIZIO e CUCINA *HORS LIGNE*

Per **NEW YORK**
da **GENOVA - NAPOLI - PALERMO** quindicinalmente coi celebri transatlantici
RE D'ITALIA
REGINA D'ITALIA
PRINCIPE DI PIEMONTE

Tutti vapori della *Flotta ausiliaria della R. Marina — Telegrafo Marconi — Doppia macchina.*
Direzione Generale: GENOVA, *Piazza S. Siro, 10.*

QUINA-LAROCHE



TONICA, RICOSTITUENTE e FEBBRIFUGA
Raccomandata da tutti i Medici.

La QUINA-LAROCHE, aggradevolissima al gusto, contiene tutti i principi delle tre migliori specie di cinchona. È di molto superiore a tutti gli altri vini di cinchona, ed è raccomandata da tutte le celebrità mediche del mondo intero, come il Tonico ed il ricostituente per eccellenza nei casi di:

DEBOLEZZA
SPOSSAMENTO
MANCANZA d'APPETITO
DISPEPSIA
CONVALESCENZE, FEBBRI

Vendesi in tutte le principali Farmacie. Esigere la Vera QUINA-LAROCHE.
COMAR & Cie, PARIGI.
Deposito generale presso E. GUIEU
MILANO, Via Benedetto Marcello, 30.

COCA BUTON ANTICO E CELEBRE LIQUORE creato dalla Ditta GIO. BUTON & C. di BOLOGNA
Raccomandato dall'illustre igienista Senatore PAOLO MANTEGAZZA

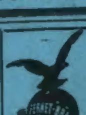
La Scienza della Felicità, di Giovanni Finot
Tre Lire. *Vaglia agli editori Treves, in Milano.*

[I]ng. **ERNESTO KIRCHNER & C.**
LIPSIA-GERMANIA
Filiale con deposito: MILANO; Via P. Umberto, 34.



FABBRICA MONDIALE SPECIALISTA DI SEGHE E MACCHINE D'OGNI GENERE
per la LAVORAZIONE DEL LEGNO
Più di 180,000 macchine Kirchner in funzione in tutte le parti del mondo.
GRAND PRIX
Parigi 1900 — Liegi 1905 — Milano 1906

GINO MONALDI
Le prime rappresentazioni celebri
Bellini. - Bizet. - Boito. Cherubini. - Donizetti. Gounod. - Mascagni. Mercadante. - Meyerbeer. - Mozart. - Pacini. Paisiello. - Ponchielli. Rossini. - Spontini. - Verdi. - Wagner, ecc.
CINQUE LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.



FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
— I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione —
Amaro tonico — corroborante — aperitivo — digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere la bottiglia d'origine.

SONO USCITE LE
PAGINE NAZIONALISTE
di SCIPIO SIGHELE
Lire 3,50.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

Bonzini-Pallavicini Carlo, *Gerente.*
Stab. Tip.-Lit. F.lli Treves, Milano.

NUMERO di CAPO D'ANNO

Albero di Natale dei principini (dis. di A. Molinari). — **La Presentazione al Tempio**, di **Vettore Carpaccio.** — **Natale e Capo d'Anno sui Boulevar[ds di] Parigi** (dis. di A. Molinari). — **Il Capo d'Anno mondano** (dis. di L. Bompard). — **Gli sports invernali in Engadina** (5 dis.). — **Una tempesta di neve [a N]uova York, veduta da un grattanuvole.** — **La scomparsa dell'aviatore Grace** (3 dis.). — **Il disastro minerario di Bolton** (4 dis.). — **La ricostruzio[ne de]l Castello del Monte all'Espos. di Roma.** — **De la vecchia zitella, dell'amore e del flirt:** I. **Ciò che dicono le madri**, variazioni di **Matilde Ser[ao]**

[C]orriere: La rivista dell'anno, di *Spectator*. — I dialoghi dei vivi: Profezie per l'anno nuovo, [d]i *Simplicius*. — Il poema autobiografico di Garibaldi. — Un altro eroico soldato. — Musica senza [p]arole, novella di *Moisè Cecconi*. — Uomini e cose del giorno. — La moda per il nuovo anno. Busto a Emanuele Gianturco a Napoli. — Ritratti: Conte Nicola Szecsen, ambasciatore austr[o-]ungarico a Parigi; Luilpoldo di Baviera e il suo nipotino; Padre Francesco da Bassano; Il pad[re] Luigi Cerebotani. — † Gli aviatori Cecil Grace e Giulio Picollo. — La Settimana. Scacchi e giuoch[i].

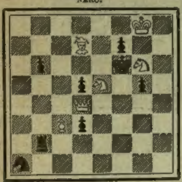
PICCOLA POSTA.

Prof. N. P. Milano. — La sua lettera ci giunge [qu]ando il giornale va in macchina. Ce ne occupe[re]mo nel prossimo numero.

SCACCHI.

Problema N. 1734 del marchese di Briançon.

NERO.



BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in **due** mosse.

Soluzione del Problema N. 1731:

(BAUER)

BIANCO.	NERO.
1° C g3–e2	1 R d5×e4
2 C e2–c3 matta e varianti.	

Solutori: Sigg. Ugo Wodicka, Budweis (Boemia); Pastò Gio. Batta, Bagnoli di Sopra; Dilettanti Café de la gare, Rapallo; Pericle Fabroni, Sacile; maggiore cav. Moscuzza, Circolo ufficiali artiglieria, Padova; Liborio Prosperi, Foligno; dott. Ig. Mazzasalma, Hometta Marea; Chim. F. Labella, Isernia; G. Lucchesi, Livorno; Adamo Adamoli, Milano; Roberto Spagna, Potenza; A. Pialla, Piacenza; A. Bernardelli, Lucca; S. Tornovo, Gerace; Emilio Giustini, Napoli; Michele Baduzzi, Monza; Ben. Foligni, Foligno; Giuseppe Massalongo, Venezia; L. Turbanti, Modena; cav. Donato Michelozzi, Torino; rag. Domenico Greselin, Schio; dott. Vincenzo Carboni e avv. Gaspare Favara, Asiago; Nicolò Bernardelli, Cormons; L. Z. Brescia; Arnold, Brescia; G. P. Valcamonica, Roma; Tenente G. Ansaldi, Asiago; Caffè Borsa (B. Z.) Lonigo; Gabinetto di lettura a Notaresco; Edoardo Klentz, Darmstadt; Livio Billi, Pesaro; Club scacchi caffè Bellevue, Spalato (Dalmazia); G. U. Trombin, Legnago; rag. A. Finzi e prof. Bart. Kingerl, Schio; F. Basola, Torino.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana*, in Milano.

REMINGTON N.° 10
A SCRITTURA VISIBILE
LA MIGLIOR macchina da scrivere

Sciarada incatenata.

LE PLATEE.

Anche il destin d'un'opera dipende
 Dal gusto strano dello spettatore,
 Che al senso material più spesso intende
 Per giudicar l'artistico valore.

La prima donna ha forme assai stupende,
 Ma manca affatto di virtù canore....
 Oh, non importa; già lo si comprende,
 Di battimani ed *uno* avrà l'onore!

Un'altra, invece, ha deliziosa voce,
 Ma è brutta e magra.... — Certo con *finale*
 Vien pagata dal pubblico feroce!

Motivi questi poco giusti e *intero*
 Per calpestar il merito reale
 Ed esaltare quello menzognero. —

Carlo Galeno Costi.

Intarsio.

* * * * * *

L'ORFANA.

Dal dì che il Ciélo le rapì la madre,
 Ella non ebbe al mondo che dolore,
 Il conforto neppur del genitore,
 Neppure il bacio dell'amato padre.

E le pupille sue, tanto leggiadre,
 Spensero l'amarezza ed il languore,
 E d'innocenza quel gentile fiore
 Nell'abbandono e nell'oblio piombò.

La povera fanciulla al cuor trafitta,
 Malata di *total* senza ritegno,
 Piange il suo pianto sconfortata e afflitta.

Mentr' *uno due* recessi d'altro regno
 Passare la sua vita derelitta,
 E prega Dio, che sola la lasciò.

Carlo Galeno Costi.

Anagramma. 11)

IN FAMIGLIA.

A studiarla, allorchè muove al sorriso,
 Ha un complesso di grazie affascinanti,
 E tutto amor traspira da quel viso
 Che ingannerebbe anche il demonio e i santi.

Pur mi sento da lei tanto conquiso,
 Che soffoco in silenzio e crucci e pianti
 E piego al suo voler, sempre deriso
 Nei miei diritti fermi e sacrosanti.

Tal è la donna mia, la mia *consorte*,
 Che l'esistenza in guerra ed in *contesa*
 Viver mi fa legato a dura sorte.

Ma pur dei torti suoi convinto sono
 E allor che d'ira e di veleno accesa,
 Son io che umile chieggo a lei perdono....

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giuochi del N. 52:

Sciarada incatenata:
SCIÀ — ARPA — SCIARPA.

Scambio di consonanti:
SENNO — NESSO.

Anagramma:
ASTRONOMI — STRAMONIO.

☞ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli s[cac]chi, rivolgersi al signor A. Tedeschi (per l'Illustrazione Italiana), *Milano, Via Mario Pagano, 65.*

CHI VA E CHI VIENE. *Variazioni di BIAGIO.*



Mentre il 1910 se ne va con tutti i suoi malanni, arriva il 1911 col corteo delle sue esposizioni.

Velocipedi i più convenienti DI FAMA MONDIALE
BIANCHI
Società Anonima E. BIANCHI — Milano, Via Paolo Frisi, 72.
Automobili da città e turism[o] LE MIGLIORI

Tutti coloro che vogliono tenersi al corrente del movimento della cultura internazionale leggano LES ANNALES POLITIQUES ET LITTERAIRES

Questa è la più bella pubblicazione illustrata settimanale francese per famiglie, sempre ricca di attualità e scritta dai più rinomati autori francesi: Anatole France, Jules Claretie, Marcel Prévost, Paul Bourget, Edmond Rostand, Yvonne Sarcey, Adolphe Brisson, ecc.

Abbonamento annuo (52 fascicoli) L. 15.

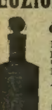
L'esclusività della vendita e degli abbonamenti per l'Italia è affidata alla Casa **FRATELLI TREVES** e alle sue librerie di **Milano, Roma, Napoli, Torino** e **Genova.**

OLIO SASSO

L'Olio Sasso Medicinale (bottiglia normale L. **2,25**, grande L. **4**, stragrande L. **7**; per posta L. **2,85, 4,60, 7,60**), si vende in tutte le Farmacie come l'Emulsione Sasso e l'Olio Sasso Jodato, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Olii Sasso Medicinali, preparati tutti da **P. Sasso e Figli - Oneglia**, Produttori anche dei famosi Olii Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. Esportazione mondiale. Opuscoli in cinque lingue.



LOZIONE di QUINTA ESSENZA di CAMOMILLA



Meravigliosa per conservare la tinta bionda ai capelli. — È assolutamente innocua, non è una tintura ed ha il solo ufficio di schiarire gradatamente le capigliature divenute oscure. È ottima per i bambini.

ANTIPELLICOLARE per ECCELLENZA

Lire 6 il flacone.

BERTINI - Profumiere, VENEZIA
Merceria Orologio, n. 219-21
e presso i PRINCIPALI PROFUMIERI.

SEGRETO per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, Strada Corsea, N. 10 - Napoli.

OTTAVO m[igliaio] CATEN[E] Una Lira CORD[ELIA] Roma Vaglia agli edit. T[reves]

2.° [mi]gliaio. IL CONTE ROSSO dramma di G. GIACOSA. L. 3. Vaglia agli edit. Treves, Milano.

CARPENÉ-MALVOLTI CONEGLIANO VINI SPUMANT[I] COGNAC

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVIII. - N. 1. - 1.° gennajo 1911. Centesimi 75 il Numero (Estero, Cent. 96).

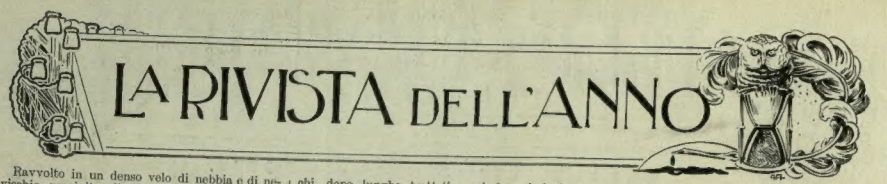
Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Copyright, by Fratelli Treves. January 1st., 1911.

NATALE INTIMO NELLA REGGIA.



Principe Umberto. Principessa Mafalda. Principessa Giovanna. Principessa Jolanda. S. M. la Regina Elena.

L'ALBERO DI NATALE DEI PICCOLI PRINCIPI DI SAVOIA. *Disegno di A. Molinari.*



Ravvolto in un denso velo di nebbia e di nevischio, precipita alla sua fine, mentre scrivo, questo anno procelloso ed antipatico che vide negli spazi celesti la paurosa e comica traversata della cometa di Halley.

Fu, anzi, l'anno delle comete; perchè altre ne segnalarono gli astronomi, e ne osservò il pubblico, oltre quella di Halley; e l'influsso cometario — negato dalla scienza, ammesso dalla credulità popolare — parve incombere sugli avvenimenti dell'anno, che vide morire un gran re — Edoardo VII d'Inghilterra; eclissarsi una dinastia secolare, quella dei Braganza in Portogallo; sparire Menelick in Abissinia e morire Paramindra nel Siam lasciando 600 vedove.

L'anno dell'eclissi non vide solamente morti di Re; vide il giubileo del decano dei sovrani d'Europa, Francesco Giuseppe, che regna dal 1848; vide la elevazione a Re di Nicola Petrovich, sempre saldo nella sua fede nei destini del Montenegro; vide la instaurazione della Repubblica in Portogallo, ed una minuscola rivoluzione costituzionale nel principato di Monaco, prontamente secondata dal principe Alberto, più pensoso dell'oceanografia e del grande Museo oceanografico inaugurato, che delle sue antiche prerogative di sovrano assoluto.

Oltre che dell'eclissi, dei cicloni, delle pioggie, delle inondazioni, fu anche e sopratutto l'anno dell'aviazione. La Manica, che vide il memorabile trionfo di Blériot, è stata passata e ripassata da altri valorosi; ma all'audacia, al valore non sempre ha arriso la fortuna, negando il classico detto *audaces fortuna juvat*. Chi più audace di Chavez nel compiere il grande volo al dissopra delle Alpi nevose?... Egli cadde, vittima gloriosa, mentre gli applausi lo salutavano vincitore!... E caddero per la insaziata idealità del dominio dell'aria Delagrange e Johnston, Kinet e il nostro Vivaldi Pasqua, il nostro tenente Sagliotti e Rolls, il nostro ingegner Cammarota e Paillot, il nostro Picollo e Cecil Grace, ed altri ancora, martiri rimpianti di una conquista per la quale l'ardire e l'ingegno umano non sanno indietreggiare davanti ai pericoli.

*

Il 1910, l'anno delle tempeste, nacque fra le inondazioni e muore fra le inondazioni, — la Francia era desolata dalle piene quando questo grigio anno sorgeva, e ne è desolata ora che si inabissa nei secoli. L'Inghilterra, sulle cui coste infuriò quasi tutto l'anno la tempesta, vide nelle sue miniere di carbone due disastri spaventosi, — quello di Whitehaven, nel paese di Galles, dove rimasero sepolti 315 operai, e quello di otto giorni sono nella miniera di Pretoria, presso Bolton, dove 352 lavoratori hanno trovata crudelissima morte per uno scoppio improvviso di una grande massa di *grisou* accumulatosi. Noi avemmo, qua in Lombardia, il rovinoso ciclone del 23 luglio — come lo ebbe l'isola di Cuba; poi la desolazione delle ridenti plaghe da Ischia a Napoli, a Salerno, scosse dal terremoto, rovinate dalle frane.

Quanto poco è lieta questa riepilogazione di fine d'anno!... Ma la colpa non è del riepilogatore, se l'anno fu grigio, fastidioso, molesto, se non vide avvenimenti lieti, se alle feste commemorative per la gloriosa impresa dei Mille, per il centenario di Cavour, per la liberazione d'Ancona, di Perugia, di Napoli, venne a frammischiarsi, non spaventevole nei suoi effetti immediati, ma seminatrice di paure e spegnitrice di iniziative e di entusiasmi, un'epidemia colerica insidiosa, sperditrice di molte energie, deviatrice di correnti economiche, perturbatrice di grandi e vitali interessi, che ancora se ne risentono.

La Francia non ebbe questa molestia; ma lo sciopero rivoluzionario dei ferrovieri, fu uno sconvolgimento, nè breve, nè lieve, di tutta l'economia nazionale, e mise a dura prova la Repubblica, uscitane vittoriosa grazie alla risolutezza di un rivoluzionario diventato uomo di governo, di Aristide Briand, che ora insiste davanti al Parlamento francese per l'adozione di nuove leggi con le quali le sciopero nei servizii pubblici sia assolutamente vietato e rigidamente punito.

Da noi, sotto questo aspetto, siamo ancora "infra color che son sospesi"... Il ministro Sacchi, dopo lunghe trattative coi ferrovieri, ha presentato un progetto che loro concede altri ventun milioni; ma i ferrovieri nostri, quasi certi della paura e dell'arrendevolezza di chi sta in alto, stanno raccogliendo, mentre scrivo, i risultati di un *referendum* indetto sul dilemma: o accettare il progetto Sacchi, o buttarsi al sabotaggio ed allo sciopero!... Quale sarà la soluzione?... La sapremo nel 1911; e se sarà quella dello sciopero, non dovremo stupirne. Lo sciopero, per la grande massa dei lavoratori incolti ed impulsivi, non vale che come espressione — sia pur anche inefficace — di protesta e di momentanea rappresaglia. Il lungo sciopero dei muratori a Milano, nella scorsa estate, non condusse a nulla di buono pei lavoratori, — ma essi ne furono egualmente esultanti. E nulla di buono hanno insegnato i recenti grandi scioperi, seguiti da rigide serrate, nei cantieri navali della Germania e dell'Inghilterra settentrionale: in questo grande sciopero inglese i lavoratori hanno perduto due milioni e mezzo di mercedi, e sono tornati ora al lavoro vinti ma, forse, non domi.

Lunga e difficile, anche in paesi come l'Inghilterra e la Germania, dove è meno arduo il disciplinamento — lunga e difficile è l'educazione delle masse, sensibili, impulsive, eccessivamente assolute nella loro logica estrema. Ciò si vede, anche ora, nella bassa Romagna, attorno a Ravenna, dove il 1910 rimarrà ricordato pei brutali e sanguinosi conflitti che ancora durano fra braccianti *socialisti* e braccianti repubblicani, mentre la Commissione governativa d'inchiesta sta riassumendo le proprie conclusioni, dopo che il contrasto brutale fra operai si ripercuote in conflitto di tendenze e di atteggiamenti fra i partiti rispettivi nei congressi e nel Parlamento.

*

A Torino e a Roma il 1910 è stato l'anno della laboriosa preparazione. Auguriamo che il 1911 sia l'anno dei pieni successi. A Roma potrebbero chiamare il 1911 l'anno tempestoso di Ernesto Nathan: il sindaco popolare venne a combattere a Milano la battaglia giuridica della Niobide; lanciò dalla breccia di Porta Pia il discorso polemico anti-papale suscitatore di tanti sfoghi papisti in tutto il mondo; andò a Torino a perdere l'altra battaglia contro il Barbèra per le *memorie* di Garibaldi. Ernesto Nathan ha ora davanti a sè il 1911, l'anno della grande commemorazione, e la sua energia saprà svolgersi in manifestazioni più feconde.

Quanto ad Esposizioni gli anni si susseguono, e, oramai, si rassomigliano: il 1910 ha veduti i successi della grande mostra artistica di Venezia, ha noverati i trionfi italiani — resistenti provvidenzialmente alle fiamme — nelle esposizioni internazionali di Bruxelles e di Buenos Aires. Sia altrettanto propizio il 1911 alle grandi esposizioni che Roma e Torino gli apprestano!

Il principe Max di Sassonia, sacerdote dottissimo, che in un articolo circa l'unione delle chiese romana e greca, nelle suscettibilità Vaticane, si è ieri l'altro sottomesso alle censure papali e si è prostrato davanti a Pio X, ecco è finito un altro dei molti episodii che nel 1910 hanno caratterizzata la lotta anti-modernista, sostenuta da Pio X, che ha voluto imporre il giuramento anti-modernista agli ecclesiastici, ha anticipata di cinque anni l'età della prima comunione per i fanciulli, ha suscitate le proteste di tutti i governi con la famosa enciclica contro la Riforma pel centenario di San Carlo Borromeo; e si è impegnato in una aspra lotta col primo ministro spagnuolo, Canalejas, che ha chiuso l'anno facendo votare alle Cortes la legge di catenaccio contro le corporazioni religiose.

Il varo nel 1910 della prima *dreadnought* italiana consacrata dal nome augurale del Divino Poeta, riempì di giubilo gl'italiani. In questi ultimi giorni voci ingrate sono corse circa supposti errori nella costruzione del colosso marittimo; ma le smentite ufficiali in proposito sono categoriche, e la *Dante Alighieri* compirà il suo armamento, mentre altre tre *dreadnoughts* saranno pronte in breve per il varo... E la pace?... E l'intesa tra l'Austria e l'Italia per la limitazione degli armamenti?... E le trattative per un *entente* anglo-germanica allo stesso scopo?... E l'iniziativa del presidente Taft?... Tutte rose e visioni che il 1910 passa in eredità al 1911, insieme ai 50 milioni che il famoso Rokefeller ha messi ora a disposizione dei pacifisti di tutto il mondo per la realizzazione di quel disarmo universale... il cui inizio sarebbe, probabilmente, segnale di guerra!...

Così, ai vari delle *dreadnoughts* le potenze aggiungono, frettolosamente, la costruzione delle navi aeree dirigibili. Il 1910 ha visto nuovi e grandi progressi della dirigibilità, ma ha dovute noverare altre delusioni e catastrofi — lo *Zeppelin II* ricorda un nuovo disastro germanico; la grande areonave *America* ideata da Wellman e da Winenman ha finito con un naufragio fortunoso dopo un tentativo che rimarrà memorabile; l'Inghilterra ha avute dalla navigazione aerea nuove speranze e nuovi disinganni; soltanto la Francia e l'Italia possono rallegrarsi, sotto questo aspetto, dell'anno che muore: il *Clément Bayard* ha trionfato in Francia; e da noi il *Dirigibile militare 1-bis* ha compiuto da Bracciano a Venezia un viaggio superiore ad ogni speranza; salve le polemiche militari che sono venute a fargli da retrospettiva *guide-rope*, taglista ora dal ministero della guerra con rigide misure disciplinari.

Il 1910 — l'anno dei due parlamenti eletti in dieci mesi, e senza diversità di risultato dall'Inghilterra; e del primo parlamento anglo-africano inaugurato a Capetown dal duca di Connaught; è anche stato l'anno delle grandi conferenze e delle grandi comunicazioni intellettuali e spirituali fra l'Italia nostra e l'Italia d'oltre Oceano — con l'Italia dell'Argentina e del Brasile. Enrico Ferri, per esempio, segnò una data nel 1910 il giorno in cui a Roma, in Campidoglio, esordì coi "Maestà„ di rito nella sua conferenza italo-americana, chiusa da una stretta di mano reale. Egli ora chiude l'anno con un festoso ritorno dall'America Meridionale — dall'Argentina, dal Cile, dall'Uruguay, dal Brasile — e narra le fortune dei nostri emigranti colonizzatori e le ire implacabili di quelle Repubbliche — che anche Ferdinando Martini, quale inviato d'Italia, ha visitate — e dove un *pronunciamento* militare di terra e di mare, una rivoluzione di un candidato alla presidenza contro il presidente in carica, un complotto di uno dei tanti generali in quiescenza contro un generale presidente in attività di servizio, sono segnalate ogni giorno o dal Brasile o dal Messico, o dal Perù o dalla Bolivia, o dal Nicaragua o dal San Salvador!...

Ad Enrico Ferri susseguirono, in Roma, nei trionfi oratorii capitolini Guglielmo Ferrero ed il principe Alberto di Monaco, Roberto Peary, conquistatore del Polo Nord — di fronte a cui il famoso Cook ha ora confessata la propria mistificazione colossale, — Teodoro Roosevelt, reduce da quell'Africa tenebrosa dalla quale tornarono, dopo lunghi viaggi ed ardue caccie, il nostro conte di Torino, e la duchessa Elena di Aosta, attratta di nuovo dalla sfinge africana. Roosevelt non vedrà con rammarico la fine del 1910, che ha segnato nell'America del Nord la ottenebrazione, certo momentanea, della sua popolarità. Egli ha fatta ora la pace natalizia col presidente Taft e si sono scambiati l'abbraccio simbolico. Dirà il 1911 quali saranno nella mutabilità dello spirito nord-americano le fortune di un uomo, che, in mezzo ad esuberanze innegabili, è la sintesi più caratteristica delle multiformi energie del suo multiforme paese.

*

Non mi fermo sull'ingrata rievocazione delle imprese criminose che più impressionarono lo spirito pubblico nel 1910: il delitto di Charlton Forter a Moltrasio è ancora invendicato. L'America vuole proprio rimandarci il Porter, perchè trovi in Italia una condanna non capitale, mentre l'ha subita in Inghilterra il dottor Crippen?... Il famoso processo dei russi a Venezia ha avuto il suo epilogo con un verdetto non eccessivo, ribadito ora dalla Cassazione di Roma, che ha respinto il ricorso della contessa Tarnowska. Il tenente Hofrichter sconta nel carcere duro sustriaco il delitto di avvelenamento suggeritogli dalla sua ardente febbre di arrivare; e l'assassino brutale del benemerito industriale Stuky ha ricevuto giustamente dai giurati di Venezia la maggiore possibile condanna in Italia — l'ergastolo.

Passanante, che attentò follemente alla vita di re Umberto, è morto; Luccheni, più perverso di lui, che assassinò l'imperatrice Elisabetta d'Austria, si è suicidato. Il tribunale di Belgrado ha chiuso il 1910 condannando a cinque anni di carcere quel rinnegato Vasic che apprestò i documenti falsi per il famoso processo anti-serbo Friedjung di Zagabria — che rimarrà nelle cronache del 1910 — coi processi anti-italiani — una delle vergogne poliziesche e giudiziarie dell'Austria.

Il 1910 fu anche l'anno delle *Memorie* — i due volumi gustosi della baronessa Savio; i Mille narrati di sulle memorie e di sui documenti dell'archivio di Francesco Crispi; le memorie di Kuropatkin sulla grande guerra russo-giapponese; ed ora, appena uscito, il poema autobiografico di Garibaldi, un documento umano rivelatore di tutta l'ingenuità di un'anima il cui poema più bello fu la guerra dovunque vi fosse da combattere per l'indipendenza e per la libertà.

Forse che sì forse che no di Gabriele d'Annunzio — rapito dalle intellettuali raffinatezze parigine — fu l'avvenimento letterario dell'anno, che si chiude con *Leila* di Fogazzaro.

Chantecler di Rostand a Parigi, *Malbruck* di Leoncavallo, *Capitan Fracassa* di Mario Costa, la *Fanciulla del West* di Puccini, *Giovine Italia* di Tumiati, *Tristano e Isolda* e *Reginetta di Saba* di Ettore Moschino, *Congedo* di Simoni, *Perfetto amore* di Roberto Bracco, furono i successi teatrali del 1910, che vide il trionfo completo dei maestri italiani sulle scene di Parigi — oltre che d'America — onde la guerra di artisti e di critici d'oltralpe, che ancora dura!...

Vada — epilogo degli affetti — un pensiero mesto ai cari e valorosi, pei quali il 1910 segnò il grande distacco ed il grande passaggio: gl'illustri Cannizzaro e Schiaparelli, Angelo Mosso e Paolo Mantegazza, Abba ed Andrea Costa, Angelo Majorana e Vittorio Betteloni, Pisani Dossi, Girolamo Rovetta, Bjornson e De Vogüé, il marchese Bentoni e il dottor Burckhardt, caduti nel Yemen; il dottore Koch e l'umorista Mark Twain; padre Michele da Carbonara — a cui ora è dato per successore nella prefettura apostolica dell'Eritrea padre Francesco da Bassano — e la veneranda miss Nightingale "l'angelo di Crimea„; la poetessa Agancor ed il suo innamorato consorte Guido Pompilj!... Il tempo volge rapido, nel succedersi degli anni, ma rimarrà, al disopra degli anni e dei secoli il gran nome di Leone Tolstoi, la maggiore fuse intellettuale spentasi sul finire di questo 1910 grigio e bizzarro.

Quale sarà il 1911?... Speriamolo meno tempestoso, più lieto. Per noi sarà il grande anno commemorativo della proclamazione di quel Regno d'Italia, che sorse dal valore e dall'abilità italica come un sogno, apparve come un'audacia, e dopo cinquanta anni resiste con tutte le forme della vitalità e si svolge con tutte le attrattive di una sempre più ridente promessa. Sia lieto il 1911 per l'Italia risorta, che compie i suoi cinquant'anni di vita, sia lieto per tutto il mondo, nel compimento delle opere e delle feste dei lavoro e della pace!...

22 dicembre. *Spectator.*

Per Bernardino Telesio. La città di Cosenza si apparecchia a celebrare solennemente il IV centenario della nascita di Bernardino Telesio. L'editore A. F. Formiggini di Modena inizierà in questi giorni col *De Rerum Natura* del pensatore cosentino, in edizione ricchissima, curata da Vincenzo Spampanato, la collezione «Filosofi Italiani» promossa dalla Società Filosofica Italiana secondo il voto provocato dallo stesso autore nel Congresso nazionale di Filosofia tenutosi in Roma nell'autunno del 1909. Per invito di Benedetto Croce, di Federigo Enriques e dell'editore, la direzione della raccolta è stata assunta da Felice Tocco. Per preparare lo spirito pubblico ad apprezzare il valore e la opportunità delle onoranze all'instauratore della filosofia moderna in Italia, lo stesso Formiggini ha pubblicato nella sua ottima collezione dei *profili* un volumetto di Erminio Troilo dedicato a Bernardino Telesio.

Onori a Peary. Annunciano da Washington, che il ministro della marina ha proposto al presidente Taft di nominare il comandante Peary, che ha scoperto il Polo Nord, contrammiraglio nel corpo degli ingegneri civili a datare dal 6 aprile 1909, data della scoperta del Polo, e che sia posto a riposo colla più alta pensione dovuta agli ufficiali di questo rango.

TORTELLINI. Non plus ultra delle minestre
F. O. Fratelli BERTAGNI — Bologna.

Fra Natale e Capodanno.

Natale è passato — ma, con Natale, non sono finiti i giorni lieti. Tutta una settimana è dedicata ai tripudii, agli omaggi, alle visite, allo scambio dei doni e degli auguri. I fanciulli — sì, specialmente i fanciulli, — i giovinetti, hanno di che parlare, non che per una settimana, per tutto un mese, delle meraviglie recate loro dal Bambino, e dei doni deliziosi trovati appesi, nella gran notte, fra i bagliori e la scintillante policromia dell'albero tradizionale!...

Un bel disegno di prima pagina tratto dal vero dal nostro Molinari, ci fa assistere a Roma, nella Reggia, alla festa dell'Albero, goduta con tutta la infantile ingenuità dal principino Umberto e dalle sue sorelline, principessine Jolanda, Mafalda, Giovanna.

È una festa intima, dalla quale è esclusa la severa etichetta che regola nel Quirinale tutte le altre cerimonie. L'albero è preparato nell'appartamento intimo dei Sovrani, nella palazzina di via Venti Settembre; la regina Elena è la sovrana assoluta di quel dominio familiare, e l'albero è preparato sotto la sua immediata direzione. Anche quest'anno è stato un grande tripudio per i principini e per i loro piccoli amici, i figli delle dame di Corte. È stata, anche quest'anno, la grande festa dei fanciulli, preparata, diretta, guidata dalla regina affettuosissima, prodiga di amabilità, di cortesie, di sollecitudini per i bambini e le bambine delle sue Dame quante per i suoi.

Lo stesso artista, al disegno del natalizio albero reale di Roma ha voluto aggiungere — in una rapida corsa fatta a Parigi — lo schizzo del vero di quella fantasmagorica baraonda che offrono gl'incomparabili *boulevards* parigini in queste notti — da Natale e Capodanno — nel turbine gioioso di una vita fatta di spensieratezze, di eleganze, di prodigalità, di follie!... Sono i giorni estremi di un ciclo convenuto, nei quali pare non si possa vivere che di condiscendenze e di abbandoni!... A Parigi, sui *boulevards*, c'è da perdere la testa per il gridio dei venditori ambulanti, dei *camelots* d'ogni specie; per i colpi di fischetto e gli squilli di trombetta onde i venditori dai banchi fissi chiamano la folla attorno ai loro giuocattoli di fine d'anno, *non plus ultra*; attorno alle ghiottonerie preparate, servite all'aria aperta; c'è da spendere, volendo, un patrimonio, a dar retta ai tanti avvisi, a tutte le seduzioni; c'è da perdere l'anima a voler correr dietro a tutte le occhiate ed a tutti i sorrisi!...

E chi non ha perduta l'anima per Natale, può prepararsi a perderla l'ultima notte dell'anno, in quei convivi di mezzanotte, quando l'incontro dei calici rivela, troppe volte, l'incontro di larghi desideri, se non l'incontro dei cuori.

In Russia, levandosi dalla festosa mensa, ed incontrandosi sotto le porte, inghirlandate di agrifoglio, uomini e donne si abbracciano e si baciano. Ma non c'è bisogno di andare in Russia per godere di tanta espansione. Anche da noi la dolcissima costumanza è in onore, e la ha colta dal vero, nella sua Bologna, il pittore Bompard, in una delle quante volte, con lungo desio, due belle bocche hanno dovuto sospirare per un anno l'ora attesa del bacio augurale, bacio innocente, lontano, almeno per quell'ora, da ogni tentazione di peccato!...

*

In questi giorni di intima affettuosità, di pantagruelica gioconditià, e di mistico sentimento, le rievocazioni natalizie tratte dalla grande arte dei secoli passati, completano la sequela delle sensazioni a cui tutti, grandi e piccoli, non sappiamo sottrarci. Ogni visione allusiva alla mistica Nascita ci attrae e ci commuove: — il moltiplicarsi dei doni in questi giorni non è che il ripetersi, in varie forme, delle offerte e degli omaggi all'umile capanna, alla quale guidati dalla fulgida stella, arrivarono i Re Magi, che tengono tanto posto nella fantasia dei ragazzi e nella letteratura da loro preferita. Il Natale ha nell'arte tutta un'esaltazione secolare, nelle più svariate forme.

La Sacra Famiglia è un soggetto che ha innamorati, nei secoli, tutti i grandi creatori d'arte. I ministeri della vita del divino fanciullo furono glorificati da tutti i più celebri pennelli. Da Ettore Carpaccio, il grande pittore veneto, che tra il XV e il XVI secolo arrivò in Venezia la sonvità e la vivezza delle scuole dei due Bellini — dal Carpaccio abbiamo preso — di fra i tanti tesori suoi che sono in Venezia — la ingenua ed espressiva *Presentazione al tempio*, una delle opere più belle del grazioso maestro di cui Venezia e l'Istria si disputano dioso maestro di cui Venezia e l'Istria si disputano la nascita. Il divino fanciullo è nato, e Maria lo presenta nel tempio al vecchio Simeone, che venera in lui l'origine divina!... Tutta la sequela dei giorni gaudiosi che stanno fra Natale e Capo d'Anno è gaudiosi che stanno fra Natale e Capo d'Anno è intessuta di similitudini leggende e di infantili esultanze che formano tutt'insieme il segreto del fascino di queste settimane, da tutti celebrate con le forme più svariate della bontà, della generosità e dell'esultanza.

Le espressioni, le interpretazioni, i segni ed i simboli mutano nei secoli; ma dura coi secoli il bisogno dei cuori di riavvicinarsi in questi giorni. Dura da secoli l'incanto di queste feste terminali alle quali tutti partecipiamo, presi dall'illusione che l'anno nuovo si apra a vita nuova, onde gridiamo tutti con fede ingenua: Buon anno!...

*A questo numero sono uniti l'*Indice, *il* Frontispizio *e la* Coperta *del 2.° semestre 1910. Agli associati sono dati in dono. I non associati possono acquistarli presso tutti i nostri corrispondenti al prezzo di Centesimi 50.*

È aperta l'associazione pel 1911 all'

Illustrazione ITALIANA

Anno, L. 35 - Sem., L. 18 - Trim., L. 9
(Estero, Franchi 48).

Gli associati annui che rinnoveranno direttamente l'associazione **entro il mese di dicembre**, mandando alla Casa Treves L. 35 (Estero, Fr. 48), riceveranno in dono il **numero speciale NATALE e CAPO D'ANNO** che quest'anno è interamente dedicato a **NAPOLI**, e porta per titolo:

LA BELLA NAPOLI.

Anche quest'anno il numero di **NATALE E CAPO D'ANNO** *verrà spedito a tutti gli associati annui* **franco di porto**, *senza nessuna aggiunta al prezzo d'associazione.*

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un Vaglia agli Editori Fratelli Treves, applaudo al medesimo l'indirizzo stampato col quale viene attualmente spedito il giornale.

La bella Napoli.

(Dal *Secolo* del 22 decembre).

Crediamo noi di conoscere veramente e profondamente le nostre gloriose città, ricche di arte e di splendori, di storia, di tradizioni popolari, che gli stranieri c'invidiano, ammirandole, studiandole, descrivendole, intendere, come da una fonte perenne, continue sensazioni di bellezza e di coltura? La verità è — pur troppo — che spesso noi non le conosciamo se non superficialmente, banalmente, dopo una visita affrettata, e ci accontentiamo o di un impressione o di un giudizio corrente e riassuntivo.

Ecco perchè il concetto, da cui è mossa l'Illustrazione Italiana, la diffusa pubblicazione settimanale, diretta da Emilio e Guido Treves, nel preparare i suoi numeri di Natale e Capo d'Anno è altamente lodevole. Come in passato, questa rivista, che non ha rivali in Italia e che riproduce settimanalmente il meglio della vita del nostro paese, ha dedicato alla Conca d'Oro e alla incantevole poesia di Venezia i suoi numeri natalizii, quest'anno ha voluto deliziare i suoi lettori con una completa e magnifica monografia consacrata esclusivamente a Napoli.

Il numero di Natale e di Capo d'Anno, intitolato «La bella Napoli» uscito or ora, non è da confondere con le solite guide, utilissime, ma necessariamente fredde e monotone, nè con le pubblicazioni frammentarie, di cui non mancano gli esempi. E, invece, una vera opera d'arte, un insieme omogeneo e fuso, una figurazione completa di tutto quanto vive e palpita nella meravigliosa città del colore e del canto. E Napoli vista a traverso un temperamento delicato d'artista e di scrittore, come Ettore Moschino, il quale non si è fermato alle impressioni dell'anima meridionale, ma vi ha aggiunto un tesoro di note e di motivi sulla vita reale, sugli aspetti varii del prodigio partenopeo, sulle sue bellezze vere, sulle sue glorie viventi, sulle sue macchiette caratteristiche, sulle sue melodie, sui suoi artisti moderni, sulla sua industria nascente. Tutta la monografia è scritta da Ettore Moschino, il quale sa penetrare i segreti dell'anima napoletana e riprodurre le vibrazioni, così varie e di tono così diverso, della nuova partenope. E le illustrazioni di quadri, costumi, scene, tipi, paesaggi, che seguono ad ogni pagina la prosa di Ettore Moschino, hanno per sè stesse un valore d'arte. Le belle tricromie della casa Treves abbondano in questo splendido numero natalizio dell'Illustrazione Italiana, e riproducono in modo insuperabile, con una perfetta intonazione di colori le visioni ammirate dei più illustri artisti meridionali, dal Michetti, dal Palizzi, dal Morelli al Casciaro, al Pratella, al Volpe, così che il numero speciale di quest'anno rappresenta anche una preziosa collezione di valore artistico.

Con «La bella Napoli» dell'Illustrazione Italiana abbiamo finalmente una pubblicazione nostra, che non teme il confronto delle più belle e accurate pubblicazioni straniere ispirate alle bellezze del nostro paese.

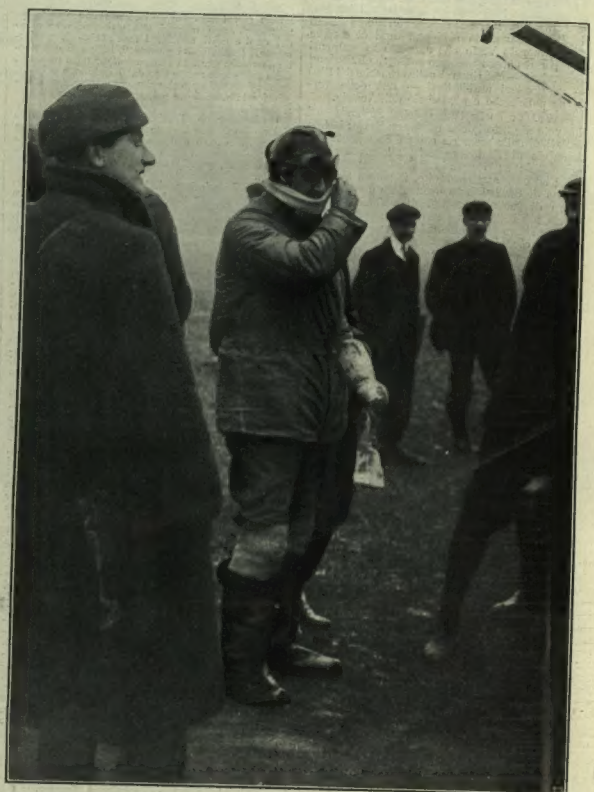
G. Bistolfi.

LA GLECOMINA VINCE LA TUBERCOLOSI
TROVASI NELLE MIGLIORI FARMACIE.

LA SCOMPARSA DELL'AVIATORE GRACE NEL MARE DEL NORD.



L'aviatore Cecil Grace.



Ultima fotografia dell'aviatore Grace mentre si preparava per il fatale viaggio. Fot. Topical.

LE TRAGEDIE NELL'ARIA.

CECIL GRACE. - GIULIO PICOLLO.

Il 1910, che può dirsi il grande anno dell'aviazione, chiude con alcuni successi, ma, specialmente con due altre tragedie — quella misteriosa di Cecil Grace perito sul mare del Nord — si suppone: e quella del genovese Picollo a San Paolo del Brasile.

Il giovine aviatore inglese Cecil Grace partì la mattina del 22 dicembre da Dover alle 9.15 col suo biplano Wright per concorrere al premio De Forest di 100 000 franchi destinato a quel pilota inglese che attraverserebbe la Manica spingendosi nel Continente più lontano possibile, entro il 31 dicembre.

Fitta nebbia incombeva sul Canale, ma Cecil Grace riuscì a fare, in soli 36 minuti, il passaggio da Dover a Calais, e spinse il suo biplano per continuare il volo verso la frontiera belga, sperando di battere il *record* stabilito la settimana prima con grande audacia da Sopwith, che riuscì a scendere a Beaumont. Però, dopo qualche tempo, egli tornò sopra Calais e atterrò presso la città, deciso a rinunziare a battere il *record* di Sopwith avendo sfavorevole la brezza. A Calais si intese col capitano del piroscafo *Pas de Calais* — quello stesso che investì ed affondò il sottomarino *Pluviôse*, mesi sono — perchè, partendo quasi contemporaneamente per l'Inghilterra, ne sorvegliasse il ritorno. Invece, alle 14.15, un venti minuti prima del piroscafo, Cecil Grace si slanciò di nuovo nello spazio. Il *Pas de Calais* partì alla sua volta, e il capitano notò il biplano che volava verso nord-est. Non era la rotta giusta; e, purtroppo, da quel momento, non si sono più avute notizie di Cecil Grace, per quanto ne siano state chieste con la radiotelegrafia a tutte le navi in viaggio e a tutti i porti circostanti.

Una notizia da Texel (Olanda) volle far credere che ivi il 23 era stato raccolto un aereoplano, ma la notizia non trovò credito fra i competenti, secondo i quali le correnti del Mare del Nord non hanno in questa stagione tale direzione da spingere i corpi natanti verso Texel. Da altra fonte si vuole far credere che Cecil Grace sia caduto sulle rocce. Fatto sta, che di Cecil Grace non si sono più avute notizie; e tutti i suoi entusiasti ammiratori ne sono desolatissimi. Figlio di ricco negoziante, si era dedicato anch'egli con molta fortuna al commercio; intervenuto come spettatore alla celebre settimana aviatoria di Reims, si entusiasmò dell'aviazione, e si fece aviatore, esercitandosi da solo, per un anno, in una sua vasta radura nell'ioletta di Shappey, poi in quest'anno entrò trionfalmente fra gli aviatori noti; nell'aprile, partendo da Sheerness, si avanzò per oltre quattro miglia sul mare, e in settembre divise con Moisant gli onori della grande riunione di Folkestone.

Giovine al pari di Cecil Grace era il genovese Giulio Picollo, che un quindici anni sono ebbe notorietà come motociclista, poi recatosi ad Issy-les-Molineaux vi divenne aviatore. Ora, assunto da impresari americani, stava facendo una *tournée* nel Brasile: il 24 dicembre a San Paolo, slanciandosi dal velodromo con vento impetuoso, raggiunse i 50 metri di altezza, ma, d'un tratto, il motore gli si fermò, e l'areoplano precipitò mentre un colpo d'elica lanciò Picollo sulla pista in cemento, dove egli fu raccolto morente. Gli fu operata la trapanazione del cranio, ma pochi minuti dopo era morto!...



Grace parte da Dover per l'ultimo suo viaggio. Ag. Argus.

Gli automobili ITALA sono perfetti

UNA TEMPESTA DI NEVE A NUOVA YORK VEDUTA DA UN GRATTANUVOLE.



Fotografia presa dal quarantesimo piano di un grattanuvole di Nuova York, dal nostro corrispondente americano, mentre infieriva una tempesta di neve.

De la vecchia zitella, dell'amore e del flirt

quattro variazioni di
Matilde Serao

I.

Ciò che dicono le madri.

Dice una madre, a sua figlia: "Come te l'ho sempre detto, da che tu hai potuto comprendermi, figliuola mia, come ho cominciato a dirtelo, ai tuoi cinque anni, continuando a ripetertelo agli otto anni, ai dodici anni, come te lo dico più che mai, adesso, che ne hai, *purtroppo*, diciotto, il solo scopo, l'unico scopo della tua vita è il matrimonio. Così fu per tua nonna, mia madre, così fu per me, tua madre, così è stato per tua zia Luisa e per tua cugina Eugenia, che, tutte, al loro tempo, si sono maritate, non avendo pensato che a questo, non avendo desiderato che questo; così sarà per te. Non ti distrarre in altri pensieri, non abbandonarti ad altri progetti, non occuparti di nessun'altra cosa: niente vale meglio, niente è più importante, per te, che il matrimonio. Non vedi? La piccola dote che ti abbiamo costituita, coi nostri sacrifici, tua padre ed io, serve per non farti giungere con le mani vuote al tuo prossimo e speriamo molto prossimo sposo: tutta la istruzione che ti abbiamo dato, era, è, per renderti più attraente, più simpatica, per farti vincere la concorrenza delle altre fanciulle, tue coetanee: e se Giovanna sa l'inglese, tu parli il tedesco, e se Laura suona il violino, tu suoni l'arpa, e se Carolina è brava per dirigere e magari aiutare il suo cuoco, tu sei ottima per cucire, rammendare, ricamare: tutto ciò è assolutamente necessario, per conquistare un marito. Non ti perdere in sogni: concentra la tua volontà, concentra la tua energia, i mariti sono pochi, le ragazze sono molte, ma se sai fare, se mi secondi, se ci aiuti, tu troverai certamente. Farai tu un matrimonio di amore? Tanto meglio, molto meglio, se ciò ti riesce: ma è un caso raro e non bisogna ostinarsi. Farai un matrimonio di convenienza? Non ti allarmare: a un certo punto i matrimonii di convenienza somigliano perfettamente a quelli di amore. Non è necessaria una grande passione, per maritarsi: anzi, è dannosa. Lo intenderai più tardi. Neppure un grande amore, è necessario: esso prepara, presto, delle forti amarezze. Anche questo lo capirai dopo. È necessario di maritarsi, ecco tutto: e se l'uomo non è troppo brutto, non è troppo vecchio, se ha una fortuna rispettabile, se ha una fruttuosa professione, se ha una carriera d'avvenire, ciò deve bastarti. Bella, graziosa, virtuosa come sei, come ti abbiamo fatto, non puoi che ispirare una viva simpatia, un tenero affetto, un attaccamento devoto, nel tuo futuro marito: e tu, certo, ti lascerai amare e sarai grata a costui che ti ama, e la riconoscenza, che è un bel sentimento calmo, ti farà parere leggiero ogni tuo dovere coniugale. Figliuola mia, tu devi maritarti! A qualunque costo, devi trovare un marito! Pensa che offesa al nostro amor proprio, pensa che offesa al tuo orgoglio, se tu restassi vecchia zitella: figurati che umiliazione per noi, per te, per tutto il parentado, se tu ci rimanessi in casa, a maturarti, a deperire: è un'idea che mi fa inorridire. Non vedi? Gabriella, Enrichetta e Celeste, tue amiche, *si sono maritate*: è vero che avevano quattro o cinque anni più di te, ma, infine, sono a posto. Non vedi? Luisa, Fanny, Annina stanno per maritarsi: si maritano mediocremente o male, ma non importa, si maritano, e sono quasi quasi tue coetanee! Ho avuto, ieri, una notizia che mi ha fatto impallidire: Rosina, che ha solamente un anno e mezzo più di te, pare che sia fidanzata. Figliuola mia, con tutte le nostre forze, le mie, le tue, quelle dei parenti e degli amici, cerchiamo questo marito. Non devi restare vecchia zitella: non devi essere una creatura ridicola, un essere grottesco, oggetto delle beffe degli uomini, oggetto dei sogghigni delle donne: non devi esser questo: vecchia zitella, cioè una donna che nessuno ha amato, che nessuno ha voluto, che nessuno ha richiesto, cioè una donna abbandonata prima di esser amata, una donna insignificante, un rifiuto della società, infine, sì, un rifiuto, poichè tale è la vecchia zitella! Se ciò dovesse avvenire, io ne morrei di tristezza: tuo padre ne vedrebbe abbreviati i suoi giorni: i nostri parenti e i nostri amici ci fuggirebbero: e, più tardi, tu rimarresti sola, senza famiglia, senza affetti, senza appoggi, senza speranze. O figlia mia, che tale fatalità sia allontanata dalla tua testa!„

*

Quante madri fanno un simile discorso alle loro figliuole? Novemilanovecentonovantanove su diecimila.

*

Dice una madre, a sua figlia: "Tu diventi già una giovanetta ed è tempo di dirti chiaramente quello che, forse, la tua tranquilla ragione e la tua serena saggezza, ti hanno già appreso; cioè che, forse, tu troverai un marito: ma che, molto più probabilmente, potresti non trovarne: ma che, probabilissimamente, ti toccherà di restare vecchia zitella. Guardati bene intorno: scorgerai che la vita sociale s'è resa molto difficile: che gli uomini mancano di entusiasmo e di coraggio, per affrontarne le difficoltà: e che preferiscono camminar soli per la propria via, anche se essa sia rude e solitaria, pur di non dover sopportare di appoggio ad altri: ti accorgerai che gli uomini, presi da una immensa diffidenza, non credono più alle umili virtù muliebri e che, sovra tutto, non credono alle proprie virtù. Non ti sgomentare, figlia cara: ma tu potrai restare vecchia zitella come tua zia Rachele, come tua cugina Pierina, come la nostra amica Genoveffa: esse non no sono morte, di esser vecchie zitelle, anzi vivono abbastanza bene, in buona salute e di ottimo umore. Sai perchè ti abbiamo fornito una piccola e secura fortuna, tuo padre ed io? Per crearti una indipendenza, quando noi saremo spariti: una vita semplice, ma con tutti i piccoli agi, è il segreto primo della dignità, in una donna che non ha voluto o non ha trovato marito. Sai tu perchè ti abbiamo adornato lo spirito, con la coltura, sai tu perchè ti abbiamo ispirato l'amore delle cose belle che ha il mondo, la natura, l'arte, la poesia? È stato per dare un pascolo elevato alla tua anima, e che dovesse restar solitaria: è stato per abbellirti la esistenza, ove le dovesse mancare il conforto dell'amore. Giacchè, figliuola mia, tu che credi in un Dio misterioso ma saggio, tu che, per la tua fede e per la Sua, non puoi e non devi giudicare ciò che Egli ha deciso, tu devi chinar la testa, se la tua vita non incontrerà l'amore, mai. E rialzandola pacatamente, osservando e notando, tu vedrai che di molte e molte esistenze, il Signore così ha deciso: che molti uomini passano, sulla terra, senz'aver amato: che molte donne vi passano senza essere state amate: che l'amore è stato sempre raro e si fa sempre più raro: e che molte cose, molte forme, ne assumono l'aspetto, ma non sono. Così, se l'amore trascorra oltre la tua persona, senza sfiorarti, senza vederti, obliandoti, tu ti rassegnerai, poichè saprai di non esser una eccezione: e non avrai scorno di non esser nè fidanzata, nè sposa, mai. Se tu ci resti in casa, senza marito, noi raddoppieremo il bene che ti vogliamo, per colmare il vuoto che è nella tua vita: e parenti e amici e amiche, ti daranno anche maggior affetto. Ma il più grande lavoro sentimentale, lo devi fare tu, in te stessa: tu devi crearti una bella e forte vita interiore: tu devi armonizzare la tua esistenza reale con quella ideale della tua anima: tu devi trasformare così luminosamente le tue idee e i tuoi sentimenti, da esser un focolare di luce e di calore. Quando avrai vinto ogni amarezza, quando sarai diventata superiore a ogni rimpianto, quando avrai compito eroicamente e lietamente la tua rinuncia all'amore — ah figliuola, la vita è una costante rinuncia! — tu apparirai, nel mondo, nella vita sociale, come una figura di serenità, di grazia, di fascino mite: e coloro che ti conosceranno bene, sentiranno anche più la forza nella tua virtù morale. Figlia mia, il matrimonio non è uno stato di piacere, di lusso, di libertà, che per le donne superficiali, frivole o corrotte: esso è, per le donne che hanno il cuore sensibile, l'anima fiera, la coscienza diritta, esso è, quasi sempre, uno stato di segreta e lunga tribolazione: e i lievi momenti di felicità, che vi si gustano, fuggono come ombre vane. Certo, tu avresti coraggio e pazienza: ma se tante lotte ti sono risparmiate, se tante tentazioni non ti circondano, se tanti traviamenti non ti trascinano, la tua solitudine di vecchia zitella ti parrà quello che è, la pace, la calma, la sicurezza. I giorni dell'amore, figlia, sono contati: innumerevoli sono i giorni di tutti gli altri affetti, più forti, più tenaci, più profondi, affetti capaci di contentare cuori anche del tuo più sitibondi. Quanti affetti degni, seri, lunghi fino alla morte! Non avrai che da scegliere, per riempirtene la vita. Tu sceglierai: più tardi...„

*

Quante madri dicono questo, alle loro figliuole? Una madre: una sola madre, su diecimila. O, forse, su centomila.

Napoli, autunno 1910.

MATILDE SERAO.





Fot. C. Turri.

Il busto a Emanuele Gianturco (scultore Cifariello), inaugurato il 15 dicembre nell'Università di Napoli.

Il Congresso delle Scienze e il busto a Gianturco a Napoli.

L'Università di Napoli è stata gli scorsi giorni in festa: la mattina del 15 dic. nella sua Aula Magna, presente, a rappresentarvi il Re, il Duca d'Aosta, le maggiori autorità e rappresentanze, inaugurò le proprie sedute il IV Congresso nazionale delle Scienze. Quivi trattò da par suo della « cooperazione delle scienze » il presidente, senatore professor Ciamician, e furono anche commemorati i tre illustri scienziati Cannizzaro, Schiaparelli e Mosso. Dopo di che il Duca d'Aosta, le autorità, i Congressisti ed una vivace folla di studenti recaronsi nell'atrio dell'Università, dove, con discorsi del senatore Padda e del professor Francesco Torraca, fu inaugurato un busto di Emanuele Gianturco, il geniale giurista, che non fu soltanto un parlamentare eminente, ma onorò altamente dalla cattedra l'Ateneo napoletano. Il busto è opera dello scultore Cifariello, che ne fece dono all'Università.

Avviso importante. — Il fosfato di calce, che entra nella composizione « **Phosphatine Falières** » da lui preparato secondo un metodo speciale, con apparecchi speciali, è non si trova in commercio.
Diffidare dalle contraffazioni e imitazioni.

I DIALOGHI DEI VIVI

Profezie per l'anno nuovo.

(L'indovina e l'incredulo).

L'indovina. — L'anno sarà sotto l'influenza di Marte, Venere e Mercurio.

L'incredulo. — Cioè lotta, passione, interesse; me l'immaginavo. Da che si è chiusa la porta del paradiso terrestre, è stato sempre così: una forza che si affatica a distruggere, un'altra che si affatica a ricreare e una terza che cerca di trarre vantaggio da tutte e due.... Ma questa volta sento che primo mettete Marte. Avremo dunque guerra guerreggiata?

— Pare di no. L'Angelo della Pace porrà ancora il dito fra le spade sguainate.

— Farà il suo dovere. Con i cinquanta milioni di Carnegie, almeno al dito dell'angelo della Pace si ha diritto.

— Ma il mare sarà pieno di ferro.

— *Dreadnoughts* eh? E sempre più grandi come i cappelli delle signore? Mostri di feltro e mostri di acciaio. Concedano almeno i Numi che i costruttori non sbaglino le proporzioni perchè, dovendo empire il mare di ferro, è sempre meglio ingombrare la superficie che il fondo. Nel 1911 dunque....

— Il 1911 — come ha già detto la mia insigne consorella Madame De Thèbes — sarà un anno crepuscolare.

— Cioè di transizione?

— Noi diciamo crepuscolare.

— O illustre maga, che il pentagono e l'astrolabio vi salvino dai luoghi comuni e dalle definizioni verbali! Gli storici che fanno il vostro mestiere, ma a rovescio, e che hanno maggiori responsabilità, quando poco capiscono nell'età che stanno studiando, se la cavano con questa frase: " Età di transizione „. Ma qualunque età è un passaggio fra due passaggi. Ha detto un filosofo Galileiano: " Il mondo non è mai fermo, ogni giorno nasce e muore „. Sicuro, anche il 1911 sarà un anno di transizione, e probabilmente anche di transazioni.... Ma la nostra curiosità non è contenta di essere invitata a pranzo, vuol anche sapere che cosa ci sarà da mangiare. Via, interrogate l'oròscopo; animo, qualche profezia precisa.

— In una grande città divamperà la sommossa.

— C'è sempre da aspettarselo. Le grandi città — perchè non profetate la fine delle città troppo grandi? — sono come le grandi esposizioni: Tesori raccolti in pomposi edifici di carta pesta. L'incendio non può mancare.

— Altri eventi: la morte piegherà qualche fronte coronata; forse una sola.

— Come vostro ospite, ho perduto il diritto di dire: " Crepi l'astrologo! „, in ogni modo siamo sicuri che i possibili vuoti lasciati da qualche sovrano non faranno perdere l'equilibrio del mondo. Oramai non ci sono che i farmaciasti di villaggio, che discutano sul serio di quello che succederà in Austria quando sparirà Francesco Giuseppe. È presumibile che tutto si ridurrà anche lì al cambiamento dei francobolli.... Profetizzate, profetizzate.

— La carestia continuerà a mostrare la sua faccia magra.

— Non ne dubito. Mi ricordo di aver visto a più riprese crescere il prezzo delle derrate, mai di averlo visto diminuire. Può diminuire qualche prodotto secondario e voluttuario: che so io, il fegato d'oca, il libro. Ma, non so per quale misteriosa legge economica, il mercante che ogni tantino, con le lacrime agli occhi, è costretto a rincarare la merce, non deve mai piangere perchè è costretto a rinvigliarla. Almeno dalle crisi di sovraproduzione pare che siamo al sicuro.

— Se aumenterà il prezzo delle derrate, diminuirà il valore del danaro.

— Una verità degna di Monsieur De La Palisse; eppure, ne convengo, servirà a consolare qualcuno. Fa sempre piacere esser parte di un tutto che gode di un certo benessere collettivo, anche se il benessere collettivo sia la somma di molti malesseri privati....

— Pur troppo anche nel 1911 alcuni paesi ridenti piangeranno.

— Paesi ridenti? Non ne conosco. Soltanto quando si piange si crede di aver riso sempre prima. In ogni caso, lo sgomento della vostra crudele profezia è attenuato da una secreta speranza malvagia: che questa volta tocchi al vicino.

— Le acque e le terre saranno mescolate.

— E formeranno del fango. È la materia prima di cui il Creatore si è servito per fabbricare l'umanità; può divenire il suo elemento.

— Bisognerà anche guardarsi dalle montagne.

— Specialmente da quelle che in cima hanno un vulcano. Non vorrete, spero, scoraggiare l'alpinismo, l'unico *sport* non contaminato da secondi fini.

— Neppure le malattie risparmieranno l'umanità.

— E quando mai l'hanno risparmiata? Ma voi copertamente alludete al colera? Volete dire che ce ne sarà in Russia, e un pochino forse altrove? Se l'uomo fosse meno balordo, non si sgomenterebbe del colera, un morbo relativamente rispettoso dei provvedimenti governativi, quanto delle innumerevoli malattie contro cui non esiste nessuna legislazione.

— In compenso una grande scoperta scientifica renderà la salute a molti che l'hanno perduta.

— Ancora una? Peccato che in generale queste grandi scoperte non riescano ad altro che a torturare qualche porcellino di più in qualche laboratorio! Le migliori si riducono a delle buone iniezioni di speranza.

— Quest'anno però i progressi delle scienze saranno anche più mirabili dell'anno scorso.

— Di quali scienze? Di quelle meccaniche, lo ammetto. Noi siamo arrivati a fabbricare dei congegni straordinari, forse superiori alla nostra potenzialità. Crediamo di dominarli, e sono essi che dominano noi. Il ritmo terribile di certe macchine ha costretto i nostri cuori ad un ritmo innaturale: e ci pare di aver superata la nostra natura soltanto perchè soffriamo di tachicardia.

— Vi dico che progrediranno enormemente tutte le scienze e tutte le arti.

— Questa delle arti non me la darete ad intendere. Le arti variano, non progrediscono: confrontatele un po' attraverso i secoli.... le arti belle, e anche le arti brutte, come sarebbe, per esempio, la politica....

— In politica avremo la formazione di un nuovo partito.

— E questo vi pare un progresso?

— In arte saranno compiuti due capolavori, nessuno se ne accorgerà....

— Se nessuno se ne accorgerà vuol dire che non saranno capolavori. Dei lavori diventano capolavori appunto perchè la gente comincia ad attribuir loro questo nome. E poi, che se ne fa la gente di un nuovo capolavoro? Per i suoi bisogni estetici un'altra operetta che abbia la fortuna della " Vedova allegra „ vale lo stesso. Piuttosto, per i loro bisogni morali che cosa profetate?

— Verrà in soccorso una grande opera di virtù e di giustizia, per la quale molte piante guaste torneranno a fiorire. Il 1911 vedrà il principio della grande iniziativa, il 1913 ne raccoglierà i primi frutti.

— Difficile dello spirito profetico in certa materia, vi prego, e non ponete scadenze precise. Gli agitatori politici sono riusciti a soppiantarvi quasi da per tutto nella vostra nobile arte, appunto perchè si riserbano sempre il diritto di rinnovare le cambiali tratte sull'altrui buona fede. Non mi sembra prudente promettere il compimento di qualunque cosa.

— Tutto si compie perchè tutto si rinnova.

— Anzi tutto si rinnova perchè nulla si compie. Così il girare della terra intorno al sole non ha nè punto di partenza nè meta d'arrivo. Forse un simile sistema ciclico presiede anche alla nostra vita morale, che gira, gira.... intorno a che sole gira?

— Alla speranza forse.

— Sì, mi pare che su questo punto potremo intenderci. Il nostro destino è di girare intorno alla speranza, illudendoci di stringerla nei nostri giri sempre più stretti. E l'illusione è così forte che non ce la spegne nemmeno la vostra profezia catastrofica....

— Non ho detto che l'anno 1911 sarà particolarmente maligno, si crepuscolare.

— Inteso, inteso, voi amate la profezia possibilista, che non compromette troppo l'avvenire, nè quello del mondo nè il vostro. Avete torto. A principio dell'anno, nell'illusione periodica di A principio dell'anno, è lecito far gli ottimisti. Al primo dell'anno lo siamo un po' tutti, come all'aurora tutti ci sentiamo un po' giovani; così giovani, così ottimisti e così ingenui che ora veniamo ad ascoltare le vostre profezie invece che quelle della nostra speranza.

— Le m'e sono più sicure.

— Ma quelle della speranza sono infinitamente più ricche e più varie. Ebbe ora profetarci cose che non osiamo ripetere neppure a noi stessi, e il nostro cuore ne è pieno....

— Guardatevi dall'influenza melanconica di Saturno che distrugge la speranza.

— Ce ne guardiamo, non temete. Appunto per alimentare la speranza, questa notte si sono ingurgitate tante decine di migliaia di volatili, di pesci, di ostriche, quante ve ne dirà domani la statistica, maestra della storia e perciò anche della vita.

Simplicius.

Il disastro minerario di Bolton.
352 minatori sepolti.

Al terribile disastro minerario che sette mesi addietro seppellì 365 operai nella miniera di carbone di Whitehaven, nel paese di Galles, è ora venuto ad aggiungersi un disastro ancora più terribile. Presso Bolton, nel Lancashire, poco lontano da Manchester, la mattina del 21 dicembre, alle 8, gli operai erano discesi da due ore nella miniera di Pretoria, quando improvvisamente fu udita una spaventevole detonazione, che scosse il terreno in un raggio di un miglio all'intorno, facendo fuggire tutta la gente dalle case. Una grande quantità di *grisou*, formatosi allo sbocco della prima galleria, a pochi metri dal pozzo Pretoria, erasi incendiata con immenso fragore, mandando in aria una formidabile eruzione di sassi e di terra, che andarono a cadere rovinosamente tutt'intorno. All'esplosione aveva tenuto dietro immediatamente l'incendio; e dalla bocca del pozzo Pretoria uscivano fiamme alte ben dieci metri ed un altissimo pennacchio di fumo nero. Si deve a pure caso se tutti i 792 uomini scesi nella miniera e che vi stavano lavorando nel momento dell'esplosione non sono periti. La miniera ha due pozzi, il pozzo Pretoria e il pozzo Arley, che comunicano per mezzo di una galleria. Nella galleria, vicino al pozzo Pretoria lavoravano 352 operai e 440 erano scesi nel pozzo Arley. Quando avvenne l'esplosione, costoro videro cadersi intorno una fitta gragnuola di pezzi di carbone. Compresero subito che una grande catastrofe doveva essere avvenuta e fuggirono precipitosamente verso gli ascensori in modo da poter guadagnare l'uscita. Così riuscirono a salvarsi prima che l'acido carbonico li raggiungesse.

A metà del tunnel fra le due gallerie, un immane blocco di carbone era precipitato sbarrando completamente la via. Ciò ritardò il diffondersi del gas, salvando la vita ai 440 uomini.

Ma forse la stessa formidabile barriera servì a chiudere la tomba agli altri 352 che furono sepolti e per salvarli non valsero eroismi di salvataggio, essendo chiusa loro intorno ogni via di salvezza. Dalla parte del pozzo Pretoria era impossibile uscire perchè la via era sbarrata dalle fiamme, dalla parte del pozzo di Arley il passaggio era chiuso dal carbone crollato in grandi massi.

Ci vorranno dei giorni prima che le squadre di salvataggio possano arrivare dove sono state sepolte le vittime, ed il 22, a tarda ora, un telegramma inviato dal direttore della miniera a re Giorgio, vivamente interessatosi alla sciagura, diceva: « Non vi è alcuna speranza che le vittime possano essere ritrovate vive ».

Mascagni e Puccini

sono i musicisti del giorno in Europa e in America. Dell'audizione privata che il maestro Mascagni ha dato giorni or sono della sua *Isabeau* a Roma, davanti un gruppo di colleghi e di amici, abbiamo parlato nello scorso numero. Alla notizia è seguita una bella fotografia che riproduciamo a pag. 8 con un'altra dall'America che mostra il trionfatore Puccini con i suoi collaboratori: Gatti-Casazza direttore del Metropolitan, Belasco, autore del dramma *La fanciulla del West*, e il maestro Toscanini che interpretò con la solita sua genialità lo spartito nuovissimo.

Tre sonetti di Gabriele d'Annunzio. Il magnifico fascicolo di *Natale e Capo d'Anno* del SECOLO XX, uscito in questi giorni, diffonde per la prima volta al gran pubblico tre sonetti che Gabriele d'Annunzio scrisse nel 1889 per le nozze di un suo carissimo amico, il poeta Carmelo Errico, colla signorina Giulia Costantini. Questi versi comparvero in pochissimi esemplari, distribuiti agli amici degli sposi, adorni da fregi del grande pittore Aristide Sartorio. Nella stessa veste magnifica essi compariscono ora sulla popolarissima e diffusissima Rivista, accompagnati dalla stessa lettera del d'Annunzio, colla quale ventun anni fa egli li offriva all'amico. I tre sonetti si intitolano: *Il Trittico delle Sibille*, che egli così presenta nella prima quartina:

> Siedono in riva a un alto fiume oscuro
> le tre Sibille, vaghe de li abissi.
> Ciascuna tace: ma con occhi fissi
> guarda ciascuna il gorgo mal sicuro.

Questo magnifico numero ornato da belle tricromie è in vendita presso i principali librai e in tutte le edicole al prezzo di *Una Lira*.

SCIROPPO NEGRI CONTRO LA TOSSE ASININA

IL MAESTRO MASCAGNI ESEGUISCE AL PIANO LA SUA "ISABEAU,, NEL SUO VILLINO DI ROMA.



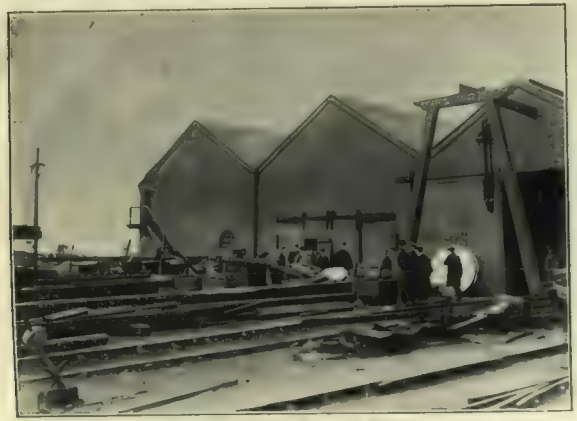
Signora Mascagni. Maestro Costa. Il figlio del maestro. Mascagni. Fot. Fontana.

IL MAESTRO PUCCINI E I SUOI COLLABORATORI SUL PALCOSCENICO DEL "METROPOLITAN,,
— di Nuova-York —



Gatti-Casazza. David Belasco. Toscanini. Puccini.
Fot. del nostro corrispondente d'America.

IL DISASTRO MINERARIO DI BOLTON NEL LANCASHIRE.



La miniera di Bolton, divenuta un cimitero.



La folla intorno al pozzo ove giacciono sepolti 152 minatori.



La squadra di soccorso.

Fot. Topical « L. N. A.



Servizio religioso della « Salvation Army » sul luogo della catastrofe.

SPORT INVERNALE IN ENGADINA



Il gioco che riscalda e che ricrea.



Pattinatori provetti.

Il freddo intenso di questi giorni è accolto con gioia dai pattinatori, dagli skiatori e da tutti gli appassionati degli *sports* invernali all'aria aperta. Mentre nelle basse delle città impera la nebbia che lascia il sole e nasconde il cielo, sulle montagne esso è limpidissimo e il sole brilla sul ghiaccio e sulle grandi immacolate distese di neve. In questi giorni di vacanza la gioventù d'ambo i sessi, stanca degli ozii languidi della Riviera, si trasporta in Engadina, la terra promessa del pattine e dello ski. Infatti gli alberghi di *St. Moritz* sono zeppi e difficilmente vi si trova posto. Il tempo splendido favorisce le folli corse sulla neve, sui pendii candidi, e le ancor più folli volate cogli ski. Le partite di *hockey* sul ghiaccio chiamano a raccolta i pattinatori di valore, e questo è il giuoco di moda sui laghi dell'Engadina. Ovunque si distende una superficie di ghiaccio o un campo di neve fervono le gare in un fresco trillar di voci, si avvicendano corse, si organizzano giuochi in una fraternità giocondа, in un comune godimento di vita che non esclude nessuno. La sera, quando le ombre s'impadroniscono dell'altipiano, la lieta folla si disperde nei grandi alberghi ove depone le grosse maglie, i berretti alla Paulhan, per trasformarsi in *gentlemen* corretti, in leggiadre visioni d'eleganza. Si pranza al suono delle orchestrine, fra le piante e i fiori, si giuoca al *bridge*, e talvolta non stanchi ancora del violento moto della giornata, ci s'abbandona al molle ritmo dei valzer di Lehar. Così, vive durante due stagioni dell'anno la schiera degli erranti cosmopoliti dei due mondi.



Un salto difficile.



La statuaria.... di neve.



(Fot. Brocherel). Un *valtzer* sul ghiaccio.

IL CAPO D'ANNO NEI CAPOLAVORI DELLA PITTURA SACRA.



La Presentazione al Tempio, di Vettore Carpaccio (Accademia di Belle Arti di Venezia).

NATALE E CAPO D'ANNO A PARIGI.



L'acquisto di balocchi sui banchini dei « boulevards » trasformati in grandi fiere (disegno di A. Mohnarii)

FINE D'ANNO MONDANO.



In molte città d'Italia è in uso la graziosa costumanza del bacio, mentre l'orologio segna la morte del vecchio anno e la nascita del nuovo (dis. di L. Bompard).

La ricostruzione di Castel del Monte all'Esposizione di Roma.

Per rappresentare nell'Esposizione di Roma l'Apulia bella e fertile terra, sempre, fin dai ricordi storici e preistorici, nulla poteva essere più adatto della ricostruzione del Castello costruito sulla collina di Santa Maria tra Corato ed Andria.

Il monumento, che fu la reggia di quel re che primo ebbe sensi d'italiano e d'italianità, che unico, dopo i signori normanni, amò questo che fu poi il dimenticato suolo di Puglia, l'unico monumento di *grandezza di dominio* che possa vantare la *viticulosa* terra di Orazio, quel monumento e quel solo doveva comparire nell'esposizione Romana, nell'esposizione mondiale avente alle glorie delle altre terre d'Italia.

Così fu decisa la ricostruzione del monumento, una ricostruzione ideale che facesse ripensare alle antiche grandezze.

«

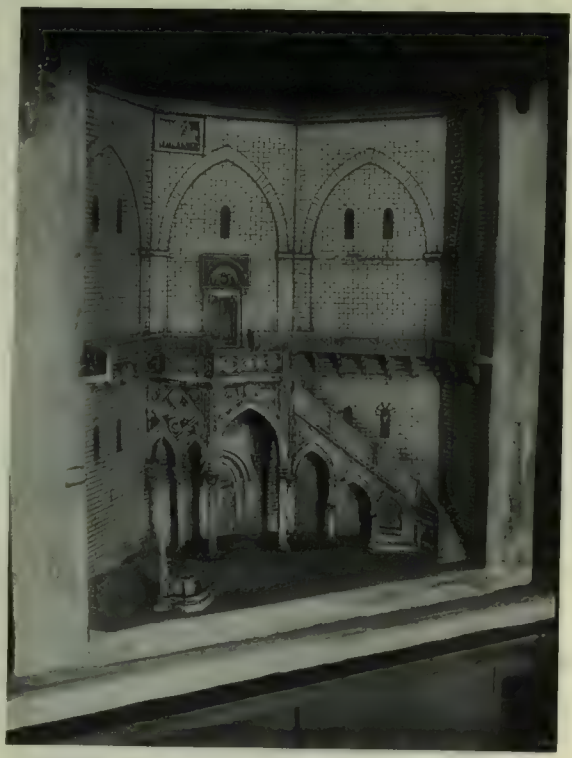
Il progetto di ricostruzione della scala si basò su descrizioni di scrittori del tempo e su notizie fornite da visitatori e descrittori del 1600-700 e su ritrovamenti dovuti a scavi fatti nel 1867.

L'esempio ancora, per fortuna, in posto serviva per i mensoloni; dall'esempio si rivelava facilmente la sagoma e il punto ove ricorreva il piano del loggiato.

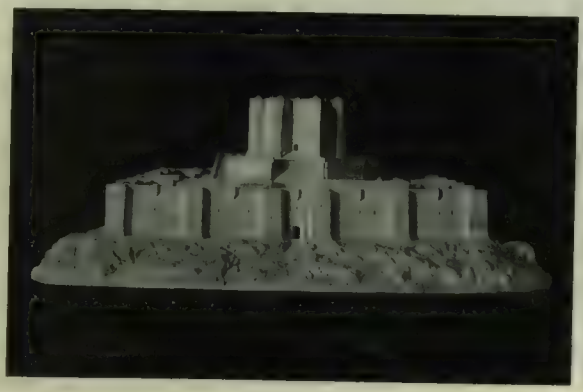
La scala tutta ricostruita nel modo indicato dal modello in gesso, che noi riproduciamo, risulta armonica con le parti architettoniche ancora rimaste, forma comodo e degno accesso alle stanze superiori e permette un variato e scenografico movimento alla folla dei visitatori, non potendo servire come sufficiente mezzo di accesso le scale ad elica che si sviluppano nelle torri ottangolari, nonostante sia ammirevole la loro costruzione.

Tutte le parti di bassofondo degli ornati saranno policromate e formate di pietre miche musive; le decorazioni delle transenne saranno traforate a giorno, due capitelli e due colonne a torciglione saranno ricalcate dalle colonne e capitelli provenienti da Castel Del Monte ed ora nella Chiesa di Santa Chiara in Napoli, qui trasportate nel 1317 per ordine di Re Roberto. Queste colonne, vero mirabile esempio, sono tornite ad elica e decorate di foglie e vite con amorini; esse provengono, in origine, da Roma, e probabilmente furono prese dai saraceni per ordine di Federico II quando assediò quella città, epoca in cui egli trasportò da Grottaferrata alcune statue. I capitelli, però, di queste colonne, i quali sono ornati con aquile imperiali, sarebbero di Niccolò Pisano o d'Apulia. Tutte le parti decorative e ricostruttive furono studiate sui monumenti Fatimiti con i quali realmente si inizia l'arte araba che ha stretto analogie con la pugliese e la sicula nelle opere dei grandi artisti di quel tempo, come Nicolò Pietri de Apulia detto Gitano, ch'era di Bari, Bartolomeo da Foggia, Barisano, Maestro Petrus Facotulus (?) de Baris....

Castel del Monte, costruito da Federico II presso Andria sulla collina di Santa Maria del Monte, sorge a 500 metri sul livello dell'Adriatico; e da esso si scorge la Terra di Bari, la Capitanata e lo sperone del Gargano.



La sezione della corte con la cornice coronale, il cammino di ronda, il loggiato con transenne ed una porta a finestra arieggiante alla Rinascenza, lo scalone d'onore, il pozzo, il pavimento dell'atrio, quali li ha ricostruiti il Pantaleo sui modelli antichi e gli sparsi frammenti.



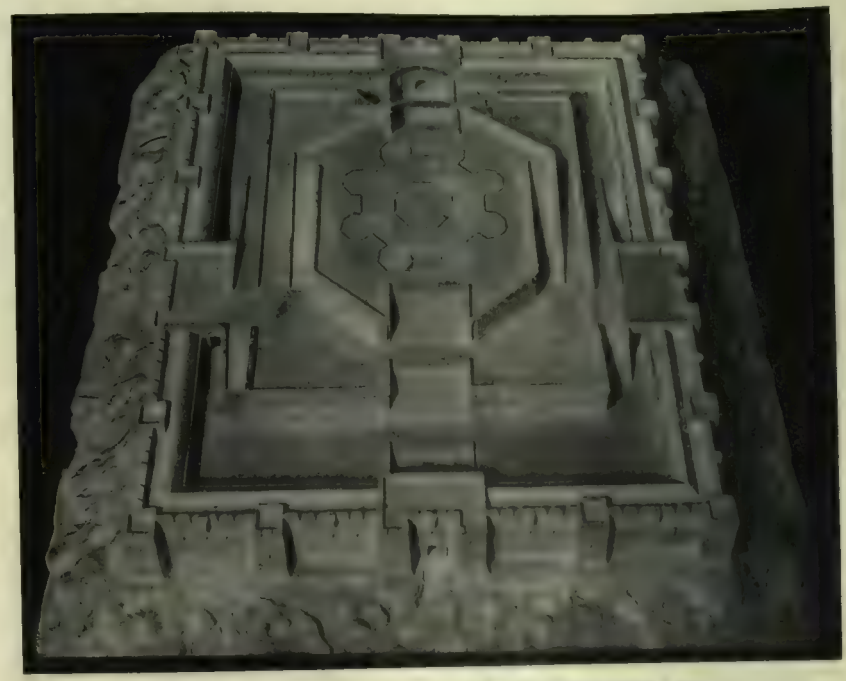
La scenografia del castello a piano di orizzonte.

Il Castello ha pianta ottagonale: agli angoli del poligono s'innalzano otto torri ottagone anch'esse. È tutto in pietra da taglio e le parti decorative sono in breccia rosea corallina. Vi erano musaici, caminetti, stanze da bagno, cessi, pozzi pensili sulle torri, garitte (?) contenenti stanzine per le scolte ed i falchi, delle quali una ancora sussisteva il 1868 fotografata da monsignor Nicola M. Troja Arcidiacono nella cattedrale di Andria, e che fu demolita il 1882 nei restauri eseguiti dall'ing. Sario.

Le muraglie furono costruite come quelle delle celle dei templi greci, e l'insieme tutto è mirabile di armonia e di logica, è di nobili proporzioni e di mirabile tecnica. Rievoca, nell'unità, le perfette creazioni della classicità, accoppiata alla ricchezza bizantina, alla gaiezza piena di fantasia araba ed alla correttezza dell'arte locale. Questo castello, come quello di Castrogiovanni, sorse sull'acropoli di Ebum, prima messapica, poi greca, poi romana.... ora distrutta.

Castel del Monte era cinto tutto da muri a guisa di scaglioni, come il tempio della Fortuna in Palestina quasi intatto ai tempi di Federico II, con scalee rampe di accesso, con splendidi giardini, come alle basi dei templi caldei, assiri, come





La planimetria a volo d'uccello del muro di precinta, degli scaglioni a terrazze ov'erano i giardini con le scalee e le rampe d'accesso. — Sull'ultimo scaglione è segnata la pianta del Castello. — Giusta gli studii del Pantaleo su indicazioni del chiaro dott. Mayer, vi era l'antica Æthum.

nel palazzo di Dario.... E tutto ciò conferiva maestà, grazia, forza e sicurezza. Questo podio magnifico e delizioso d'ombre e di musicali fontane era infine circondato dalla cinta turrita con bertesche, feritoie e porte d'accesso. E questo ultimo fabbricato di sicurezza era anche fabbricato di comodità, poichè conteneva le stalle, i dormitori dei soldati, i granai, ecc.

Dopo Federico II Castel del Monte fu la prigione dei figli di Manfredi. Fu poi cannoneggiato dai Lautrec; appartenne ai Carafa d'Andria, dai quali Ruggero Borghi lo comprò il 1876.

Fu anche asilo di briganti; e tale (?) il Troyli ce lo descrive quando nel 1749 lo visitò. Subì infiniti restauri, fu svaligiato completamente e molti suoi ornati e molte sue bellezze sono sparsi per le campagne e le case di Corato e di Andria.

*

Quando dunque Castel del Monte fu costruito? Un solo documento datato da Gubbio il 1240 e diretto (?) a Riccardo di Montefuscolo parla del Castello e di come Federico II ne sollecitasse la costruzione degli astrici. Verso quel tempo il castello dovè essere terminato, poichè Federico II morì il 1250; e dopo la disfatta e la morte di Manfredi, avvenuta nel 1266, esso fu mutato, come abbiam detto, in prigione dei figli di lui e d'altri di parte sveva. Ciò avveniva verso il 1277.

Da tutto quanto abbiamo detto derivano le molte leggende che circondano Castel del Monte. Si narra che vaghi per quelle plaghe, allorchè fiorisce l'asfodelo, l'anima di Manfredi che va ad aggirarsi (?) per la bella reggia che fu duro carcere ai figli suoi.

Narra un'altra leggenda, che sugli spalti del castello, nelle chiare notti lunari di primavera, si aggiri l'anima di straniera dama avvolta nelle sue bende orientali: si narra che essa canti accompagnandosi con il liuto, i suoi canti di terra lontana, e l'ultima canzone è sempre piena di nostalgia od è singulto d'amore, è grido di vendetta contro l'imperatore che rapì la dama alla sua terra, che la tenne schiava nella regale magione, che la fece morire in un impeto di gelosia.

Narra ancora una leggenda che nelle notti burrascose, quando più tragica è l'ora e dallo squarcio delle nubi nero si affaccia bieca la luna, un'ombra precipita dalla vetta della torre con un alto, solenne, straziante grido: e dessa l'anima dell'architetto che Federico fece gettare dall'alto della torre perchè gli era stato rifiutato che la costruzione procedesse lenta e non bella.

Vi è dunque tutta una grandezza tragica, una bellezza sublime che riassume l'ideale politico ed artistico dell'Impero Romano.

Questo rudere di ogni fu splendore di jeri, e questo splendore si riproduce in Roma. Questo cozzo di mira il ricostruttore della passata grandezza, che forse la sua opera sua interrogando il monumento, sia i documenti, sia rovistando le opere sparse per le campagne, sia consultando altri monumenti coevi.

Lo studio di queste fu opera geniale e costante dell'ispettore dott. arch. Angelo Pantaleo della soprintendenza ai monumenti in Bari, ed al quale è stata affidata la ricostruzione del castello in Roma per concessione del ministero e su richiesta del comun. Mallardi. Il detto ispettore è il restauratore del castello di Gioja del Colle ed autore del progetto di restauro della cattedrale e del castello di Bari, ecc. La sua idea di riprodurre Castel del Monte fu favorevolmente accolta dall'ing. cav. Valente, dal cav. Cremona, soprintendente ai monumenti, e dal comun. Mallardi; ed i modelli che materiarono lo studio furono eseguiti dallo scultore Mario Salatelli sotto alta direzione dell'ispettore Pantaleo e del soprintendente Cremona.

Bari, dicembre 1910

RAFFAELE GORJUX.

In Gennaio usciranno

TIGNOLA — Commedia di Sem BENELLI. L. 3.

CONFERENZE — di Antonio FRADELETTO. L. 5.

La CITTÀ del GIGLIO — Romanzo di Dora MELEGARI. L. 5.

CANZONI AL VENTO, di Anton Giulio BARRILI (raccolta postuma delle sue poesie) Lire 5.

DIRIGERE COMMISSIONI AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66 68.

UOMINI E COSE DEL GIORNO

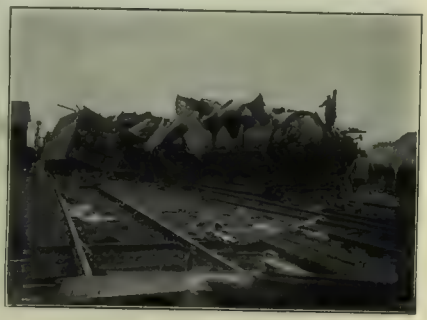
La Colonia Eritrea ha un nuovo Prefetto Apostolico — il padre Francesco da Bassano, dell'ordine dei Minori Osservanti. Di questo monaco, chiamato a succedere al defunto padre Michele da Carbonara, si dice un gran bene: educato in Africa alla scuola dello stesso padre Michele, si meritò le simpatie generali come cappellano delle truppe italiane, e rese eccellenti servigi durante la campagna d'Africa assistendo le truppe comandate da Prestinari a Coatit, a Senafè, a Tucruf, ad Abba Garima, poi a Makalè ed Adigrat. Non ha ancora cinquant'anni, ed al secolo si chiama Bernardo Pellegrini di Bassano di Sutri, borgata di circa 1900 abitanti in provincia di Roma, circondario di Viterbo. — Chi non conosce, almeno di nome, monsignor Luigi Cerebotani, il dotto professore di Lonato, che fu insegnante di fisica nel liceo di Verona, poi insegnò a Berlino, ed ora è stabilito a Monaco di Baviera? Monsignor Cerebotani, che il giorno 11 compirà i 64 anni, ha dedicata la sua vita alla scienza, ed ha fama per avere perfezionati e semplificati i varii sistemi di telegrafia e di telefonia, col pantelegrafo, il teleautografo, il teletopometro. Ora a Parigi nella sala della Società degli Ingegneri civili ha esposti, il 21 dicembre, davanti a scelitissima assemblea di tecnici i suoi ultimi apparecchi, fra quali, notatissimi quello tascabile per la radiotelegrafia, ed il teletipografo ossia scrittura a macchina a distanza mercè le onde hertziane, ed un selezionista per separare le comunicazioni radiotelegrafiche arrivanti simultaneamente. — Fra i nuteoli successi aviatorii di questi giorni, va menzionato quello riportato da Legagneux, l'intrepido aviatore che aveva già cercato più volte di guadagnare la coppa Michelin. Egli vi è riuscito il 21 dicembre sull'aerodromo di Pau battendo ogni *record* di distanza. Partito alle 8.25 con un monoplano Blériot, incominciò a fare il giro dell'aerodromo a una altezza di 50 metri e continuò imperterrito a volare senza dare mai alcun indizio di stanchezza. Rimase esattamente in aria 5 ore e 50 minuti e scese a terra dopo aver superato una distanza di 345 chilometri e 900 metri: la nostra incisione lo presenta nel momento in cui arriva a Parigi, alla stazione du Midi, dopo il suo bel trionfo. — Da San Paolo del Brasile, invece, giunge la dolorosa notizia della tragica morte dell'aviatore genovese Giulio Picollo. Egli sentì che il suo monoplano precipitava, volle saltare fuori dall'apparecchio, ma colpito dall'elica, cadde sulla pista, sanguinante e senza vita. — Il decano di tutti i sovrani, reggenti, presidenti, capi di Stato registrati nell'Almanacco di Gotha è il principe Luitpoldo di Baviera, nato il 12 marzo 1821: egli è reggente dal 10 giugno 1886, da quando, cioè, morì il pazzo re Luigi II e gli succedette il fratello Ottone, ugualmente pazzo, vivente nel castello di Fürstenried: il principe Leopoldo sposò nel 1844 a Firenze l'arciduchessa Augusta, sorella del granduca Leopoldo II, della quale rimase vedovo nel '64. Il vecchio reggente è rappresentato nella nostra incisione insieme al suo pronipote Leopoldo, che ha dieci anni, ed è figlio del principe Ruperto, nato nel '69 e figlio, alla sua volta, del dottissimo principe Luigi nato nel '45, figlio di esso Reggente. — Il 23 e 24 dicembre incombendo su tutta Europa fittissimo nebbione, sono avvenuti in Scozia, in Francia, in Italia, numerosi scontri ferroviari: il più disastroso fu quello di Scozia con 12 morti e 50 feriti; in Francia gli scontri furono cinque, dei quali più grave quello avvenuto nella notte alla stazione di Montereau, fra il diretto partito da Parigi, dalla stazione di Lione per Modane, ed un treno merci che andava da Modane a Parigi: l'urto fu terribile, furonvi un morto e venti feriti, fra i quali un italiano



Padre Francesco da Bassano, nuovo prefetto apostolico dell'Eritrea.
(Fot. Scavali, Verisi).



Monsignor Cerebottani che spiega il suo « teletipografo ».
(Fot. World's Graphic).



Il disastro ferroviario di Montereau.
(Fot. Central Illustration).



Il ritorno a Parigi dell'aviatore Legagneux dopo aver battuto il *record* di distanza.
(Fot. Central Illustration).



Il novantenne Principe reggente Luitpoldo di Baviera col suo nipotino.
(Fot. Trampus).



L'aviatore italiano Picollo, morto in un tragico incidente a San Paolo nel Brasile.
(dg. Argus).

LA MODA PER IL NUOVO ANNO.



Abito da sera. Abito da passeggio

(Dalla «Margherita» Giornale delle Signore italiane)

Quale sarà la moda del 1911? si chiedono non senza ansietà le martiri rassegnate della gonna a imbuto e dell'impaccio. La strettezza pericolosa dei vestiti a guaina sarà superata da una povertà ancora più inverosimile? O per una creazione non nuova negli annali della moda, si passerà ad un tratto alla gonfia rotondità della crinolina? Dopo il non lusinghiero confronto del parapioggia, dovranno le signore subire quello non troppo piacevole della campana? Si rassicurino le amabili nostre lettrici; nessuna di queste fosche previsioni promette di avverarsi. La moda quasi per farsi perdonare le recenti stranezze inaugura un periodo di armoniosa semplicità, di austerità classica. La Vittoria di Samotracia è la fonte ispiratrice dei sarti parigini; essi, come i medici moderni che non contrastano ma aiutano la natura, seguono coi morbidi e flessuosi tessuti le plastiche linee del corpo muliebre. Il vestito Impero, variato dai diversi e geniali aspetti della tunica, sarà il trionfatore del Carnevale. Le signore ne troveranno dei seducenti esemplari nelle pagine dei nostri giornali di moda, a cominciare dalla elegante *Margherita*, il consigliere preferito di tutte le dame d'Italia, al *Corriere delle Signore*, il giornale che per il suo modicissimo prezzo, per la ricchezza delle incisioni e degli annessi, merita la larga popolarità che si è acquistata nelle famiglie e nelle sartorie. Dai due figurini saggio che qui presentiamo, sarà facile farsi un'idea della nitidezza e del buon gusto delle nostre incisioni, nonchè dell'indirizzo assunto dalla moda all'inizio del nuovo anno.

CONTESSA D'ALMAVIVA.

Il poema autobiografico di Garibaldi.

Chi non sa che l'anima grande di Giuseppe Garibaldi era ricchissima di poesia sublime e delicatissima? Il suo amore per Anita, la religione nutrita per quell'eroina, erano circonfusi di poesia come il nome della madre adorata. Alla vigilia di piombare su Palermo, tutt'i prodi ufficiali dello Stato maggiore di Garibaldi erano perplessi: l'irrefrenabile Nino Bixio lo era anch'egli: e anche l'Eroe, Garibaldi, prevedeva un macello orrendo de' suoi: molti, infatti, s'addensavano borbonici laggiù, al piano, pronti alla vendetta!... Ma l'Eroe ecco s'affaccia a una finestra: è una sera limpida che sorride con tutte le sue stelle. È Arturo, la «stella» di Garibaldi; la preferita sua «stella» salutata tante volte da lui nelle solitudini notturne sul mare, brilla più che mai.

— Ah! come brilla questa sera Arturo! Come brilla!... Domani, a Palermo!

Bastò all'Eroe il presagio amico di quell'astro per imprendere uno dei conflitti più arrischiati che la storia ricordi. Non è poesia questa?

Una notte, l'esercito garibaldino è in marcia sulla vasta campagna. D'un tratto, il glorioso condottiero Garibaldi si ferma; e tutta la colonna si ferma anch'essa e non sa il perchè. È il nemico forse, che si avanza?... Un pericolo?... Niente di tutto questo. Garibaldi aveva sentito cantare un rosignuolo fra i rami al chiaro della luna e si fermò per ascoltarlo.

Quando Garibaldi venne vittorioso a Milano, andò a visitare reverente Alessandro Manzoni, e al sacro, mite vegliardo portò in dono, in omaggio.... un mazzolino di violette.

Chi non sa dell'agnellino smarrito nella notte fra i sassi di Caprera e che Garibaldi andò a cercare e scaldò sul proprio petto? Gabriele d'Annunzio lo cantò in versi indimenticabili nella *Notte di Caprera*. E chi non ricorda l'allodola vispa, allegra, che svolazzava davanti alla finestra spalancata della camera dove l'Eroe giaceva quasi morente a Caprera? E tutti sanno delle parole di lui: «Lasciatela!, è l'anima della mia bambina, che mi saluta!»

Tutta, tutta la vita vissuta da Garibaldi fu una grandiosa poesia, che farà sempre stupire il mondo. Ed egli amava i poeti. La *Divina Commedia*, l'*Orlando Furioso*, la *Gerusalemme liberata*, erano i poemi letti assiduamente da lui; e fa meraviglia ch'egli non leggesse, almeno nelle belle versioni che vantiamo, anco l'*Eneide* e l'*Iliade*, dove il suo spirito avrebbe trovati eroi a lui affini. Egli conosceva tutte le poesie d'Ugo Foscolo. Il poeta preferito suo era quel grande: egli ne sapeva a memoria dal primo all'ultimo verso i *Sepolcri*. Nell'aprile del 1864, quando visitò l'Inghilterra, e fu accolto con feste enormi, si recò a visitare la negletta sepoltura d'Ugo Foscolo, e vi depose una corona d'alloro. Scrivere poesie era uno dei bisogni del suo spirito, e nel vederne ora tutto un volume, pensiamo al sollievo che l'Eroe deve aver provato più volte nello scrivere versi, a sfogo dell'anima sua, che aveva tempeste terribili e calme d'una dolcezza ineffabile. Il volume, che anche all'Estero susciterà accesa curiosità, s'intitola: GARIBALDI, *poema autobiografico* (dall'autografo) *Carme alla Morte e altri canti inediti, pubblicati da G. E. Curàtulo* (Zanichelli ed.). Vi è un magnifico ritratto: elegante è l'edizione, dalla salda rilegatura all'inglese. Esso dovrà trovar posto in tutte le biblioteche del risorgimento. «Questo volume (scrive l'editore) contiene il documento umano più importante, che si conosca sulla figura leggendaria dell'Eroe dei due Mondi, e sin oggi rimasto inedito. Per esso, un nuovo lato della psiche di Garibaldi ci si appalesa e la figura dell'Eroe, più che singolare appare unica nella storia delle umane genti». La prefazione è calda d'entusiasmo e di giusta adorazione per Garibaldi.

Il poema occupa 219 pagine ed è tutto scritto in versi sciolti. Il primo canto è *Caprera*, il secondo *Il corsaro*; il terzo *Sant'Antonio*; il quarto *Montevideo*; il quinto *Rio Grande*. E via via, si passa per le stupende vittorie del 1860, ed ecco Calatafimi e Milazzo, e il Volturno!... L'onda del verso è impetuosa; incalza, bolle, freme, rugge. Il Governo monarchico e il papa sono mire a sfuriate. Così gli eroi d'Omero sfogano le loro collere contro i loro rivali: sincere, leali, ma terribili e spesso ingiuste. Si pensi un po' alle enormi barriere che spesso si alzarono contro la volontà del «Cavaliere degli oppressi». A Roma i fratelli Francesi gli spezzano la spada in pugno; — conquistata la Sicilia, gli s'intima di non passare lo Stretto coi Mille: — ad Aspromonte è fermato e ferito: — nel Trentino, gli si comanda di retrocedere, ed egli esclama quell'«obbedisco» che rimane nella storia della grandezza umana, come una delle espressioni più magnanime: a Mentana lo arrestano ancora le armi francesi. Come poteva sempre tacere questo generoso, che vide cedere la natia Nizza alla Francia di Napoleone III? che vide un giorno i propri valorosi quasi sconfessati? Egli non era un santo e non s'atteggiava a santo; era Achille. Non assolviamo certe espressioni del poema; le giustifichiamo con le acerbe contrarietà subite dall'Eroe, con la psicologia di certi roventi periodi della nostra storia del Risorgimento. Mentre soffriva per la palla d'Aspromonte, ancora confitta nel piede, Garibaldi scriveva il poema autobiografico. Non era Giulio Cesare che componesse i suoi *Commentarii* dallo stile rapidissimo, incisivo:, dallo stile puro, dalla lingua d'oro: dalla penna del Duce dei Mille il verso sgorgava turgido, fiammeggiante, scorretto. Alle undici sillabe di rigore, ne manca talora qualcuna; i nomi sono accentuati ad arbitrii; le dieresi non sono rispettate sempre, le scorie della bollente fusione del metallo sono rimaste; nell'insieme si vede, però, delinearsi un'èra grandiosa. Ad autentici prodi, il Prode rende onore: l'alito di libertà si espande nel suo canto largo, irrefrenabile: un ideale di grandezza lampeggia continuo: l'amor d'Italia è dominante: il popolo è amato. Roma è esaltata.

Sacra memoria del passato, immensa
Ruina di due mondi, il tuo recinto
Sembra la culla del Creato!

esclama l'Eroe-poeta, e confessa che forse l'immagine di Roma, da lui veduta fanciullo, lo spronò all'opera compiuta:

Io ti vidi fanciullo! e la tua imago
Come nel bronzo si scolpì nel cuore
Incancellata. Tra i confusi e sparsi
Di giganti rottami, il giovanile
Mio senno si ispirava, e forse il poco
Oprato a quel fascino io tutto devo!

Qua e là, sgorgano tenerezze persino commoventi, come quella del trovatello ferito. È una storia breve. Dopo una battaglia, Garibaldi visita all'ospedale i feriti. «Questo è il più grave dei feriti» — gli dice un medico, additandogli un giovane. Garibaldi si avvicina al ferito, gli passa amorosamente la mano sulla fronte, e volendo dirgli qualche parola affettuosa, gli chiede se i suoi parenti lo sanno ferito e se spera di vederli.

Garibaldi stesso narra con toccante semplicità: «Egli mi rispose: *sono esposto!... e non ho parenti!* Tale risposta mi colmò d'inesprimibile cordoglio e di affetto per il povero giovane». E Garibaldi immortala in un canto pietoso lo sventurato, che dovette soccombere alle ferite. Versi semplici, spiranti alta pietà, gentilezza e affetto. Sono questi brani di vita che racchiudono la migliore poesia di Garibaldi.

«Il disprezzo della morte è vittoria», diceva Goffredo Mameli, uno dei giovani eroi più cari a Garibaldi: e Garibaldi innalza un canto alla Morte, la saluta come una «vendicatrice degli schiavi». Fra le memorie evocate, emerge quella del naufragio del *Birkhead* e dell'ammirabile reggimento inglese che vi periva. «La morte di quel Reggimento (scrive in nota Garibaldi) sommergentesi coll'arma al piede per ubbidire agli ordini del suo capo è tutto quanto si può chiedere d'eroismo all'uomo. La musica suonava l'inno della Regina e suonò finchè i flutti inghiottirono e musicanti e istrumenti».

. . . . E l'arma al piede,
Con fronte altera, come di trionfo,
Si sommergon quei prodi! O Morte, dimmi:
Se mai più bella Legion, più fiera
Nel tuo sen raccogliesti!

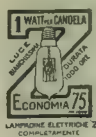
Fra le poesie varie, non troviamo l'ode all'Italia, scritta nel 1837 in una foresta americana e che, per forma quasi classica, sta molto al di sopra di tutte le altre di Garibaldi. L'ode, di sette strofe settenarie, comincia così

Non fra pomposi ed aurei
Vaghi giardin ridenti,
Non sotto immensi aerei
Archi e dell'uom portenti,
Ma ne l'ombrose selve
Piacesi il mio pensier,
Non quando il ciel sereno
E de zeffiri l'alito
All'ente fausto, in seno
Diffonde un dolce palpito;
Ma quando mugghia il nembo
E scuote l'erbe inter.

E continua, pensando all'Italia lontana e sognandola libera, forte....

Poichè per gl'italiani è sacro tutto ciò che riguarda l'Eroe dei due mondi, anche i suoi versi devono essere accolti con reverenza, indulgendo agli sfoghi e alle manchevolezze di vario genere; la poesia scritta ci farà meglio pensare alla poesia *vissuta* e alla poesia *operata* dell'adorato redentore degli oppressi.

R. B.



Un altro eroico soldato.

Ill. Sig. Direttore,

Nell'articolo: *La morte d'un eroico artigliere*, pubblicato nel N. 51 della pregiata sua Rivista, si afferma che Giovanni Poggio in Italia fu *l'unico* soldato semplice decorato della più alta distinzione del nostro esercito, la medaglia d'oro al valor militare. Ho il piacere di informarla che anche un altro soldato semplice, *Gaetano Fuggetta*, siracusano, soldato nel 51° Reggimento Fanteria 3ª compagnia, ebbe quest'altissimo onore.

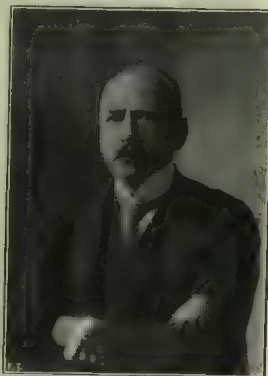
Egli prese parte all'infausta battaglia di Custoza il 24 giugno 1866. Nella ritirata mentre la cavalleria austriaca molestava i nostri, egli appressatosi ad un cannone fece fuoco. Sgominati i nemici per questo atto d'audacia che non s'aspettavano, credendo che fossero in molti, s'arrestarono un momento nella loro corsa e mandarono degli esploratori per vedere di che si trattasse.

Vedutolo solo fecero fuoco su di lui e gli spezzarono un braccio. Allora egli, malgrado la grave ferita, spingeva con l'altro braccio il pezzo per trarlo in salvo e dare tempo ai compagni di ordinarsi. Ferito nuovamente anche a questo braccio, non si scoraggiò; supplicò, imprecò, fece coraggio agli stessi suoi compagni ed ebbe la soddisfazione di vedere in salvo il cannone.

Fatto prigioniero, portato mezzo morto in Austria, su proposta dello stesso arciduca Alberto, fu dal governo italiano decorato della medaglia d'oro al valore militare.

Venuto Re Umberto in Siracusa, nel 1881, lo riconobbe alla stazione, gli strinse la mano e lo invitò in carrozza con lui e poscia gli fece ottenere un piccolo impiego alle ferrovie e una pensione vitalizia. Una lapide commemorativa, inaugurata nella caserma Fuggetta in Siracusa, eterna la memoria del prode. — Ringraziandola, ecc.

Siracusa, 26 dicembre 1910. AVV. C. BELLIA.



Fot. Felici

Il conte NICOLA SZECSEN,
nuovo ambasciatore austro-ungarico a Parigi.

Il governo francese ha manifestato il suo gradimento per la nomina ad ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi del conte Nicola Szecsen di Temerin, attualmente ambasciatore austro-ungarico a Roma presso il Papa. E da Roma riceviamo la fotografia e questi cenni biografici. Il conte Szecsen è figlio di un antico grande maresciallo di Corte che ebbe una parte politica importante in Ungheria prima della conclusione del compromesso del 1867. La sua carriera è stata molto brillante. Entrato nel 1881 nel servizio diplomatico come addetto a Costantinopoli, ha percorsi rapidamente tutti i gradi della carriera. Nel 1890, all'età di quarantatrè anni, era già ambasciatore. Nel frattempo, era stato addetto all'ambasciata di Parigi nel 1884, poi occupato dal 1895 al 1900 in impieghi successivi nel ministero degli esteri a Vienna, dal grado di consigliere di legazione di 2ª classe fino a quello di capo sezione. Egli è decorato del Toson d'oro, che è la più alta onorificenza austriaca. Il conte Szecsen di Temerin sposò nel 1896 la contessa Giovanna Mikes de Zabola: ha due figlie ed un figlio: Ernestina di tredici anni; Nicola, di dodici, e Giovanna di diciotto. La contessa Szecsen fu dama d'onore dell'imperatrice Elisabetta.



LA MAGGIOR ATTRAZIONE DEL "SALON„ DI PARIGI.

— Il motore Daimler senza valvole e i Garages Storero —



Il ricchissimo *stand* della *Daimler* inglese, con lo spaccato del motore senza valvole.

Presentiamo ai lettori il centro del più vivo interesse e la mostra che ha avuto il più trionfale successo al Salon degli automobili testè tenuto a Parigi. Si tratta della *Daimler Motor Co.*, la più grande e rinomata fabbrica inglese di automobili, che ha ottenuto sul mercato parigino, nella patria stessa dell'automobile, la massima soddisfazione, quella di assistere al pieno trionfo della sua ardita innovazione meccanica attuata nelle sue vetture mediante il motore senza valvole.

Veramente il motore senza valvole non è una novità, la *Daimler* lo ha adottato e lo costruisce da oltre tre anni alla perfezione, ma può considerarsi tale perchè finora, fuorchè dai clienti della famosa e aristocratica marca inglese, esso veniva guardato con una certa diffidenza e perchè solo adesso ha ottenuto una vittoria completa, senza restrizioni.

In principio la profonda e coraggiosa trasformazione operata dalla *Daimler* inglese col porre su tutte le sue vetture il motore senza valvole aveva suscitato le solite critiche che accolgono tutti coloro che camminano apertamente sulle vie del progresso. Ora dopo un esperimento sicuro di tre anni, quasi di un tratto, gli intenditori e il gran pubblico si sono convertiti. Dal dubbio si è passati all'entusiasmo. Il motore senza valvole è diventato di moda. Non si parla d'altro. Non si fanno che celebrarne le doti straordinarie; il suo altissimo rendimento, la sua silenziosità assoluta, la sua regolarità perfetta, la sua durata indefinita. La più eletta clientela lo vuole e si stipa attorno allo *stand* della *Daimler*. Esso forma il *clou* del Salon. Esso è l'argomento delle discussioni tecniche. Il motore rivoluzionario, il motore criticato, eccolo formare da lui solo la caratteristica della vettura moderna di gran lusso e la tendenza intorno alla quale si sta orientando la costruzione mondiale. La *Daimler* da prima isolata oggi è all'avanguardia della tecnica automobilistica ed è imitata dai principali costruttori, i quali tutti per accontentare le richieste della clientela stanno in tutta fretta studiando un motore senza valvole.

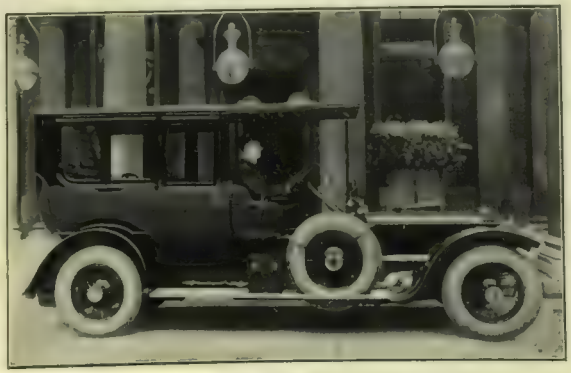
Ma la *Daimler* ha su tutti un vantaggio enorme e incolmabile: essa è avanti a tutti di tre anni, nei quali ha compiuto una esperienza definitiva e acquistato una maestria insuperabile. Infatti il suo motore senza valvole che deriva dal miglior brevetto esistente, il Knigt, è il più perfezionato che si conosca, come lo dimostra la prova vittoriosamente superata nel concorso per la coppa Dewar, in cui il motore *Daimler* senza valvole ha funzionato per 130 ore di seguito, senza interruzione con la rigorosa regolarità di un cronometro.

E questa è altresì la ragione per cui uno dei nostri più provetti e più stimati negozianti di automobili, il cav. Luigi Storero, di cui il nome è associato alla storia e allo sviluppo del commercio automobilistico italiano, volendo oggi, nel costituire tutto un nuovo e vastissimo organismo di *garages* in Italia, presentarsi al pubblico con la più insigne e recente novità apparsa nel campo dell'automobile e con la marca più celebre, ha dato la sua preferenza alle vetture della *Daimler* inglese di motore senza valvole.

La scelta non poteva essere più felice e più accorta. La *Daimler* è oggi una delle più grandi fabbriche europee. Più di 3000 vetture sono costruite e allestite ogni anno nelle sue colossali officine. E le sue magnifiche vetture sono disputate dalla più signorile e competente clientela a cominciare da Re Giorgio d'Inghilterra. Esse si trovano oggi alla testa della fabbricazione automobilistica non solo per il motore senza valvole, l'incontrastato trionfatore odierno, ma anche per altre innovazioni e perfezionamenti, come la trasmissione per vite senza fine invece di pignoni d'angolo, e le elegantissime ruote metalliche smontabili. Tutti questi saranno domani attrattanti principî tecnici universalmente accettati.

Il nome del cav. Storero alleato a quello della *Daimler* inglese ha anche in Italia richiamato immediatamente l'attenzione e la fiducia. Già ai nuovi *Garages Storero*, a Roma in Via Sicilia, a Torino provvisoriamente in Corso Massimo d'Azeglio 20, affluiscono i visitatori e le ordinazioni. Numerose vetture *Daimler* sono già state vendute. Chi le ha provate anche una sola volta resta veramente sorpreso per la incredibile silenziosità, per la meravigliosa morbidezza di tali macchine, e decide senz'altro la sua scelta.

Tra poco a Torino e a Milano il cav. Storero aprirà in posizione centrale nuovi ampissimi *garages*, dotati di ogni moderno *comfort* e con ufficio modello e insieme alle vetture della *Daimler* inglese di cui ha l'esclusiva rappresentanza per l'Italia terrà a disposizione della clientela anche quelle dell'*Aquila italiana*, una fabbrica nazionale risorta ora a nuova vita e che farà parlare onorevolmente di sè.



La magnifica vettura *Daimler* di re Giorgio V d'Inghilterra.

sua: ma nell'ondeggiare dei suoi sentimenti, nel sovrapporsi confuso e tumultuario dei suoi pensieri, ella sentiva qualcosa che perdurava identico, sempre uguale a sè stesso, come un motivo musicale fra innumerevoli variazioni: un "ritmo"... un'aspirazione indicibile, intraducibile a parole, ma esistente, vera, tormentosamente reale. Era una specie di vuoto, e nello stesso tempo come una sovrabbondanza: un bisogno di piangere o di essere consolata, di dire a qualcuno la sua pena sottile ed irragionevole, a qualcuno che fosse vicino a lei, nell'ombra, e potesse comprendere dai suoi sospiri quello che essa non poteva altrimenti spiegare.

Dopo esser rimasta così un poco, fantasticando e desiando, ella si alzò, prese di fra lo carte del piccolo mobile la musica che vi aveva nascosta, e si mise al piano. Le sue mani tremavano nel disporre sul leggio il breve fascicolo.

Mai come in quel momento ella si era sentita così pronta e disposta alla comunione ineffabile, così avida di ricevere la divina parola dell'arte consolatrice.

I primi accordi furono come gocce di rugiada sopra un fiore sitibondo, tremule iridescenze nella freschezza verginale del mattino; e a poco a poco dei raggi di sole la investirono, la penetrarono, la invasero tutta, mentre attorno era uno sbocciare di fiori d'aurora, e gorgheggi che si svegliavano sommessi fra tenere fronde, e profumi che salivano volteggiando nella luce tepente; e mano a mano che la musica si svolgeva, ella sentiva dei brividi deliziosi scorrere per tutta la sua persona, come una rete di brividi che si posava sulla sua epidermide, e baci di piccole bocche innumerevoli, e lievi tocchi rapidi e fuggi-



Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
MONZA.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis
Filiali: MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE

IL "GLOBO"
PER PULIRE E LUCIDARE I METALLI


fabbricato da Fritz Schulz jun A.G. Leipzig (fabbricante anche della rinomata Crème Globo per scarpe) è riconosciuto insuperabile.
Il «GLOBO» è economico, da un brillante che nessun altro prodotto può raggiungere e che è duraturo, senza intaccare o sciupare menomamente il metallo.
Richiedere sempre la scatola colla marca di fabbrica «GLOBO» sopra fascia ROSSA; e rifiutare altri prodotti scadenti. In vendita presso droghieri e negozianti di generi casalinghi al prezzo di 10 cent. la scatola e più.
Concessionario per la vendita all'ingrosso MAX FRANK - Piazza Risorgimento, 8 - MILANO

Per avere un bel Seno
La fama delle Pilules Orientales come mezzo per sviluppare e rassodare il Seno, fa nascere di tanto in tanto alcune imitazioni, delle quali bisogna ben guardarsi per non cadere in inganno.
Rammentiamo che soltanto un prodotto interno può agire favorevolmente sui tessuti e sulla glandola mammellari.

Così, signore, non credete che basti frizionare il corpo con una pomata o applicare sulla pelle un apparecchio qualsiasi, per vedere sviluppato o rassodato il seno: ne sarete presto disillusa.
Le Pilules Orientales al contrario, fanno affluire il sangue con più abbondanza nelle regioni mammellari e provocano la formazione di tessuti nuovi e la rinnovazione delle cellule difformi.
Esse danno in meno di due mesi delle forme graziose al petto ed abbelliscono così le signore e le signorine che ne fanno uso.
Il successo delle Pilules Orientales è andato sempre più crescendo da più di trent'anni e nessun altro prodotto può detronizzarlo.
Se voi volete acquistare la bellezza del petto, non adottate che le Pilules Orientales. Esse sono consigliate dal mondo medicale e garantite innocue.
La boccetta con istruzione, L. 6,95: contro assegno L. 6.70.
J. RATIE, Pharmacien, 8, Passage Verdeau, PARIS.
Milano: Farm. del Dr Zambeletti, b. p. s. Carlo. Roma: A. Bonacelli, 120, Cv. Vitt. Eman. Napoli: A. Rarpot, 14, Str. S. Carlo.

NON PIÙ MALATTIE
Infatti rigenerando il sangue col rimedio
IPERBIOTINA MALESCI
si ottengono guarigioni insperate.
Vent'anni di crescente successo. - Gratis Consulti, opuscoli.
Stabilimento Chimico Cav. D.r MALESCI, Firenze

КИС
POPOFF
il migliore THÉ del mondo.

CAVALLI ZOPPICANTI
Guarigione rapida e sicura delle Zoppicature antiche e recenti, delle Escrescenze o Tumori ossei, Corbe, Soprossi, Spavenli, Giarde, Formelle, Molletta e Vesciconi con
L'UNGUENTO ROSSO MERÉ
Il solo sapace capace di rimpiazzare il fuoco, senza lasciare traccie.
Sforzi, Debolezze, Stanchezze, Dolori, Artrite muscolari, Paralisi locali, ecc., sono guariti con
L'EMBROCAZIONE MÉRÉ
Senza pari per rinforzare le gambe dei cavalli
UNICO PREPARATORE: P. MERÉ de CHANTILLY, Orléans (Francia)
AGENTE GENERALE: Cav. G. TORTA Via Po, 14 Torino
Principali Farmacie

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5 Esigete la Croce Stella

FUMATE SEMPRE LE SIGARETTE CON LA CARTA BREVETTATA E DEPOSITATA
COHOBA
PURO TABACCO
CONSERVA LE SIGARETTE

LIEBIG


È uscito il SECONDO NUMERO
Le Esposizioni del 1911
16 pagine in folio in carta di lusso oltre la coperta
Contiene le seguenti illustrazioni:
Esposizione di Roma: Padiglioni dei Congressi, della Lombardia, dei Cimelli e delle Scuole. – Il nuovo ponte in cemento armato sul Tevere. – Pianta generale delle mostre in Castel Sant'Angelo. – Il Giardino Zoologico. – Il Comitato Esecutivo (10 ritratti).
Esposizione di Firenze: Il manifesto di Galileo Chini.
Esposizione di Torino: Padiglioni delle Feste, della Germania e della Francia – Interno della Galleria del Lavoro. – Due vedute del Valentino. – I cantieri della scultura. – Il Comitato Esecutivo (16 ritratti. – Gli ingegneri ed architetti (4 ritratti). – La seduta del 27 marzo al Parlamento Subalpino.
Articoli di Arturo Calza - Alfredo Comandini - Nino Berrini - Giuseppe Deabate.
Centesimi 50 il fascicolo. | Associazione a 40 numeri Lire 20.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano via Palermo, 12

È USCITO
PARVULAE
PAGINE SPARSE
DI
Paolo MANTEGAZZA
L'illustre scrittore, di cui la perdita avvenuta recentemente fu deplorata dal mondo intellettuale come dal mondo scientifico, aveva lasciato al suo editore Treves questa raccolta di articoli brillanti, a condizione di pubblicarli dopo la sua morte. Egli li considerava piccole cose, eppure li batteggiava col nome di *Parvulae*.
Un volume in carta di lusso
TRE LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

L'OVATTA
THERMOGÈNE
Combatte meravigliosamente
TOSSI, RAFFREDDORI, BRONCHITI
NEVRALGIE, TORCICOLLI, REUMATISMI
NON PROVOCA DOLORE E NON LASCIA TRACCIA
In tutte le Farmacie a L. 1,50 la scatola.
Deposito generale per l'Italia: E. Fenaglini - Foro Bonaparte, 46, Milano

tivi sulle più segrete e delicate sue fibre. E d'un tratto fu come un'onda di fuoco che traboccò dal suo cuore, si propagò fulminea, la pervase tutta dagli alluci alle radici dei capelli, straripò, ricadde su lei spruzzandola delle sue spume ardenti, l'avvolse in un rosso vapore turbinoso. Ella sentì che qualcosa di divino era passato. Ella sentì che nell'attimo fugace e senza ritorno una parola essenziale ed eterna era stata detta.

Le ultime note della musica si spensero a poco a poco in uno spasimo di singulti, morirono in un sospiro di accoramento infinito.

Ella rimase qualche momento come accasciata, con le mani abbandonate nel grembo, inerte. Le sue labbra tremavano un poco, ed i suoi occhi velati di pianto non vedevano altro che una nebbia tremula e rosea.

Con uno sforzo si alzò, prese la musica dal leggio, e, avvicinatasi alla finestra, si mise a scorrere quelle carte per cercarvi qualche segno rivelatore della loro origine, della loro provenienza.

Delle lacrime cadevano qua e là dai suoi occhi sulle pagine. Essa voltò e rivoltò a più riprese quei fogli, scrutò fra tutte le linee, ma inutilmente. Il crepuscolo ormai era sul finire, e la luce si era fatta così debole che appena lasciava discernere le note. Allora la contessina lasciò la finestra, e si avvicinò ad un tavolino sul quale accese una piccola lampada elettrica.

Nella luce vivida che piovve sulla carta, essa notò quasi subito qualche cosa di nuovo: un piccolo, sottile segno violetto simile ad un "t", appariva nello spazio bianco in testa della prima pagina, un poco da una parte. Guardando meglio, essa vide che quel segno era iscritto in















La Strenna più bella

è un buon apparecchio fotografico, la fotografia oltre che un nobile svago, riuscendo utilissima nella vita. Nella rinomata **Serie Alba** vi sono modelli per amatori progrediti e altri speciali per principianti, il cui inizio in fotografia viene reso facile e piacevole dal nuovo, interessante **Manuale Alba**, di 140 pagine che a scopo di propaganda poniamo in vendita a L. 0,50. — Ricco Catalogo fotomateriale **gratis**.

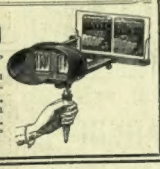
Cassette-corredo complete da L. 6,50 a L. 44.





50,000 Vedute Stereo
9×18 originali.

La più splendida, completa e istruttiva collezione su cartoncino bromuro lucido inalterabile. Paesaggi, costumi, opere d'arte di tutto il mondo. Cad. L. **0,25.**
Elegante stereoscopio con visiera d'alluminio a fregi e bordo di velluto e **50** vedute a scelta L. **5,50.**
Elenco delle vedute N. 3 **gratis.**
M. GANZINI - Milano - Via Solferino, 25.



TINTURA EGIZIANA
ISTANTANEA



Preparata dalla premiata Profumeria **Antonio Longega** - Venezia, San Salvatore 4685.
Garantita innocua: unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo, ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai **Capelli** e alla **Barba** istantaneamente.
Presso della scatola L. 4, piccola L. 2,50. Aggiungere cent. 80 per le spese postali.

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

Francesco CRISPI: I MILLE

(da documenti dell'archivio Crispi). — Un grosso volume in-8, col ritratto di Crispi in eliotipia e cinque fac-simili: **Dieci Lire.**

Memorie della Baronessa OLIMPIA SAVIO

pubblicate con note dall'Avv. Prof. Raffaello Ricci. — Due volumi di complessive 700 pag. con **20 incis.** fuori testo: **L. 7,50.**

Memorie del Generale KUROPATKIN

tradotte dall'originale russo (sequestrato in Russia) dal tenente Natale Pentimalli: **Dieci Lire.**

DALLA MONARCHIA ALLA REPUBBLICA, LETTERE PORTOGHESI di ROMOLO MURRI. — Lire 2.—

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

un'impronta rotonda, nel piccolo cerchio impresso da una lacrima che si era prosciugata; e immediatamente comprese. Qualche cosa doveva essere scritto là sopra con inchiostro simpatico. La sua curiosità divenne d'improvviso così viva da vincere per un poco la sua commozione. Ella bagnò convenientemente la carta di qua e di là da quel primo segno scoperto, e delle lettere nacquero una dopo l'altra, formarono delle parole, composero un verso. E quel verso diceva così:

That form which music follows like a slave.

Sorridendo fra le lacrime, ella tradusse mentalmente: "Quella forma che la musica segue come una schiava„.

La "sua„ forma! Certo! Quella musica era stata dunque generata dalla sua bellezza!

Ella ebbe, come non mai, la coscienza piena ed assoluta del proprio fascino; ma subito dopo, invece di un aumento d'orgoglio, ella sentì crescere la sua tristezza. Quel grande, quel magnifico dono che la natura le aveva largito, non era forse il più pericoloso, e il più caduco, anche? Quanto bene, e quanto male! e quale responsabilità!

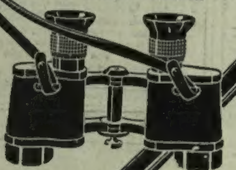
Ella sospirò, oppressa da opposti pensieri. Ma nello stesso tempo sentiva una viva riconoscenza per quell'ignoto che aveva saputo, come nessun altro prima, rivelare a lei tutto il potere della sua bellezza con quello squisito ed armonioso omaggio di musica e di poesia. Oh, come avrebbe desiderato di conoscerlo! Chi era? Com'era? Avrebbe potuto amarlo?

Ma a questo punto la sua meditazione fu interrotta dal rumore di una carrozza che entrava nell'atrio della villa. Era sua madre che tornava di città. Ella spense subitamente la lampada, e nascose la musica fra l'altre carte; quindi uscì dal salotto, si ritirò nella sua camera per ricomporre il suo volto alla necessaria, dolorosa, quotidiana dissimulazione.

(*Il fine al prossimo numero*). MOISÈ CECCONI.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. *Paris.*

ZEISS
Binocoli Prismatici da Campagna
a Rilievo aumentato



Massima luminosità.
Grande portata.
Gran campo visivo.

Per
CAMPAGNA
VIAGGIO - SPORT
CACCIA

Garanzia per l'uso nei paesi tropicali

CATALOGHI SPECIALI "T 119„ SI SPEDISCONO GRATIS E FRANCO DA TUTTI GLI OTTICI, COME PURE DIRETTAMENTE DA:

CARL ZEISS, JENA (Germania)
Berlin Frankfurt a M. Hamburg
London St. Petersburg Wien

CARL ZEISS JENA

Jnsuperabili per conservare una bella carnagione.
CREMA KALODERMA * POLVERE DI RISO * SAPONE KALODERMA.



KALODERMA * F. WOLFF & SOHN

Si vende dai principali farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri.
All'ingrosso: L. STAUTZ & C. - Milano Via Principe Umberto, 23.

ALBERGO MARINI - ROMA
Completamente rinnovato
TUTTE LE CAMERE RISCALDATE AD ACQUA CALDA
Nuovi bagni - Nuovo vestibolo a pian terreno
Eugenio Marini, proprietario.

VINO DI CHINA ferruginoso SERRAVALLO
Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo
TONICO-RICOSTITUENTE
ECCITA L'APPETITO
RINVIGORISCE L'ORGANISMO
SQUISITO SAPORE
Bottiglia da
1/4 litro L. 1,75
1/2 „ „ 3,—
1 „ „ 5,—



J. SERRAVALLO
TRIESTE

È uscito il **NUMERO SPECIALE** dedicato alle
MODE INVERNALI
ricco di circa 100 figurini in nero, **pagine a colori** con splendidi figurini di mode per serate e passeggio, **un grande panorama a colori** di abbigliamenti da passeggio, da sera, da visita e ricevimenti, **un grande panorama in nero** delle mode più recenti per signore, **una tavola di ricami** per oggetti di biancheria e modelli più recenti per vestiti, vesti da camera, camicette, ecc., **un modello tagliato** d'ultima novità d'abito intero per signora e copertina in **tricromia** con **elegante figurino.** — **DUE LIRE.**
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano

FRANCOBOLLI



[illegible]	diversi	Colonie Inglesi	L. [illegible]	Porto	l.
20	„	Persia	1.—	„	15
50	„	Portogallo e Col. Portogh.	1.25	„	15
100	„	Colonie Francesi	3.75	„	1.
1000	„	di tutte le parti del mondo	10.—	„	60
1500	„	„ „ „ „ „	22.—	„	60
2000	„	„ „ „ „ „	35.—	„	60

SPEDIZIONE A GIRO DI POSTA - *Catalogo Gratis.*
Assortimento completo Albums a partire da L. 1 —
Primaria Casa A. BOLAFFI, Via Roma, 31, TORINO.
Telefono Int. [illegible].
Acquisto ai più alti prezzi, partite e collezioni di ogni importanza

POSATE "CHRISTOFLE"
ARGENTERIA
ESIGERE: LA MARCA E IL NOME CHRISTOFLE

FIRENZE, MILANO, NAPOLI, ROMA: Società Ceramica Richard-Ginori.
ALESSANDRIA: Barberis, Cesa, Pietrasanta & C°, *Gioiellieri*, 1, Via Umberto.
CATANIA: A. Aloisio F.lli, *Chincaglieri*, 62, 64, Via Stesicorea.
GENOVA: Successore T. Variglia, *Posate, Coltelli, Vassoi*, 35, Galleria Mazzini.
BOLOGNA: L. Coltelli *Gioielliere* 8 A. B. Via Spaderie.
PALERMO: Langer & C°, *Chincaglieri*, 198-200, Via Vittorio Emanuele.
PERUGIA: Vittor Ascoli *Chincagliere*, Corso Vannucci.
TORINO: Chiotti & Carena, *Porcellane*, 14-16, Via Garibaldi.
VENEZIA: G. Pagnacco, *Chincagliere*, Merceria S. Giuliano, 711-713.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE 1900: MEDAGLIA D'ORO
GERMANDRÉE
in POLVERE, in CREMA e su FOGLIE
Secreto di Bellezza d'un profumo ideale, di aderenza assoluta, salubre, impercettibile, dà alla pelle IGIENE e BELLEZZA.
MIGNOT-BOUCHER 19, *Via Vivienne*
PROFUMERIA FINA PARIGI

È USCITO L'
INDICE DI 35 ANNI dell'Illustrazione Italiana
Volume I a LXX (1873-1908)
Compilato dal Prof. FILIPPO SALVERAGLIO
VENTI LIRE. — Un volume di 250 pagine in-4 a tre colonne. — VENTI LIRE.
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ie, di Milano.

LA SETTIMANA.

...attesa dai Sovrani, è arrivata a Torino la regina madre. Il 20 ..., sulla questione dell'esercizio ... i socialisti, per voce di Tu... dichiarato il loro distacco dal ... deliberato in una riunione mat... del partito. Luzzatti ne ha preso ... esercizio provvisorio è stato vo... scrutinio segreto da 208 contro ... ministro Sacchi ha esposto il suo ... in fatto di lavori pubblici. ... Camera Luzzatti ha presentato ... elettorale (estensione ed obbli... del voto, ed incompatibilità par... la Camera ha votata una nuova ... Napoli ed il bilancio dei lavori ... e si è prorogata al 24 gennaio. ... ha prese le vacanze il 22 fino ... Il 26 a Voltri, in ballottaggio, in ... del defunto Graffagni è stato ... Tassara, costituzionale, con 4291 contro 3274 dati al socialista Lerda. ... del 18 è arrivata a Roma una ... di nove ufficiali di cavalleria ... per partecipare alla caccia alla ... la scuola di Tor di Quinto. ... ha ricevuta la mattina del 19 la missione, che riparte il 30. La sera del 19, proveniente da ultimo dal Brasile, è arrivato a Genova Enrico Ferri. Il 23 a Venezia si sono messi in isciopero i lavoranti fornai. Il 19 nell'Università di Parma è stata laureata in legge a pieni voti la signora Lia Coduri Noseda di Como, già laureata in Pavia a pieni voti in medicina e chimica. Alle 15 del 18 forte scossa di terremoto a Brancaleone.

Il 20 alla Camera francese, attaccato da socialisti e radicali sulla questione dell'amnistia plenaria ai ferrovieri già scioperanti, Briand, rispondendo a Bertaux, ha respinto le censure, e la Camera ha votata la fiducia con 354 contro 106. Il 21 a Parigi alla società degl'ingegneri il prof. Cerebotani ha esposte le sue recenti invenzioni di radiotelegrafia e di teletipografia. Il 22 i giurati della Senna hanno condannato a morte lo stuccatore Francesco Bianchini di Genova, che assassinò per brutale malvagità un italiano diciassettenne. Legagneux all'aereodromo di Pau ha battuto il 21 ogni *record* della distanza, rimanendo in aria ore 5.59, cuoprendo k. 515,900, e guadagnando la coppa Michelin di 20,000 franchi. Causa il forte nebbione, verificatosi anche in Italia, sono avvenuti la sera del 23 e il 24 in Francia cinque gravi scontri ferroviari con morti e feriti.

Il 23 la Camera spagnuola, dopo una seduta cominciata alle 15 del 22, ha votata con 108 contro 20 la legge di catenaccio sulle corporazioni religiose, nonostante l'ostruzionismo dei cattolici e dei carlisti. (Continua a pagina seguente).

È USCITO

IL CHRONOS MIGONE 1911

il miglior Almanacco profumato per portafogli

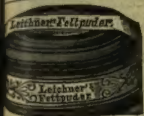
Questo almanacco conta molti anni di vita ed ha una vera tradizione di buon gusto e genialità. Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo squisito e duraturo, per le notizie utili che contiene è indubbiamente il preferito fra quanti almanacchi vedon la luce a fine d'anno. Esso è indispensabile a tutti ed è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno, ed in ogni fausta ricorrenza. — Il **Chronos-Migone 1911** è profumato all'Essenza **FLOR ELENA** e contiene artistici quadretti cromolitografici illustranti:

LA GIORNATA DELLA SIGNORA

Il **Chronos-Migone** costa L. **0.50** la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25; la dozzina, L. 5.— franco di porto.

Teniamo pure un altro almanacco **Floralia-Migone 1911**, (linguaggio dei fiori) con finissime cromolitografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati. — Il **Floralia-Migone** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25; la dozzina L. 4.— franco di porto.

Si accettano in pagamento anche francobolli. I suddetti Almanacchi si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.**



POUDRE GRASSE LEICHNER

BERLINO

La migliore fra le ciprie profumate. Usata dalla celebre Adelina Patti e da tutte le grandi artiste, untuosa, aderente, invisibile, igienica, per signore e per teatro, dona al colorito la massima beltà. Solo genuina se in scatole metalliche con bordo rosso. Vendesi alla fabbrica: **Berlino, Schützenstrasse, 31**, ed in tutti i depositi di profumerie e drogherie in Italia. *Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre* la **POUDRE GRASSE LEICHNER di BERLINO.**



CELEBRE per le sue qualità antisettiche aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparato.

Nuova Edizione Popolare Illustrata di

Nel Regno delle Fate

Fiabe di **CORDELIA**

L'Uccellino azzurro. - L'Isola Incantata. - La Fata Merlinga. - Rospino. - Il figlio del Re. - Gianforte

Sarà una ventina d'anni che questo Regno attira i piccoli curiosi, poichè Cordelia ha l'arte — e in quest'arte la sua fama fu fondata da un pezzo e non vede tramonto — di legarsi le candide anime dei lettori: e il libro continuerà a ristamparsi. I piccoli sono lettori fedeli; ma la loro fedeltà bisogna conquistarla, e pochi come Cordelia vi riescono... *(Corriere della Sera).*

In-8, in carta di lusso, riccamente illustr. da **E. Dalbono:** Quattro Lire.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

SONO USCITE:

LOTTE CIVILI

(EDIZIONE POSTUMA) — (NELLA RACCOLTA TREVES)

di ***EDMONDO DE AMICIS***

DUE LIRE. — *Un volume in-16 di 320 pagine.* — ***DUE LIRE.***

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

GANDOLIN

(L. A. Vassallo).

Il Pupazzetto spagnuolo. DUE LIRE.

Il Pupazzetto tedesco. DUE LIRE.

Guerra in tempo di bagni. DUE LIRE.

DODICI MONOLOGHI. DUE LIRE.

In preparazione:

Gli uomini che ho conosciuto.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

CLASSICI ILLUSTRATI

La Divina Commedia

di **DANTE ALIGHIERI**

NELL'ARTE DEL CINQUECENTO

(Michelangelo, Raffaello, Zuccari, Vasari, ecc.)

A CURA DI

CORRADO RICCI

Edizione principe in-folio grande, con 288 disegni di Michelangelo, Raffaello, Zuccari, Vasari, ecc., nel testo; e 67 tavole fuori testo: ***Cento Lire.***

Legata in tela e oro: **Lire 110.** — *Legata in pelle o in pergamena:* **Lire 125.**

TORQUATO TASSO

Gerusalemme Liberata

con le illustrazioni del celebre

G. B. PIAZZETTA

FAC-SIMILE DELL'EDIZ. PRINCIPE DEL MDCCXLV DEDICATA A MARIA TERESA

Questa splendida edizione, che riproduce le famose stampe di uno dei più rinomati artisti del secolo XVIII, venne fatta nel formato in-folio dell'Ariosto e della Bibbia del Doré. Ciascuno dei XX canti del classico poema è illustrato da una grande incisione, oltre alle incisioni minori in testa e in fine d'ogni canto. Questa riproduzione, fatta coi nuovi sistemi che il nostro stabilimento, unico in Italia, ha introdotti, forma un vero capolavoro artistico.

Un magnifico volume di 540 pagine in-folio splendidamente illustrato da 22 grandi quadri a colori fuori testo, da 40 incisioni intercalate nel testo e da iniziali figurate ad ogni Canto.

Lire 30. — *Legato in tela e oro:* **Lire 40.**

LODOVICO ARIOSTO

Orlando Furioso

ILLUSTRATO DA

GUSTAVO DORÉ

Di questo capolavoro della letteratura e dell'arte abbiamo fatte quattro diverse edizioni:

1) **EDIZIONE PRINCIPE**, in folio massimo, con prefazione di Giosuè Carducci. 664 pagine a 2 colonne con 81 grandi quadri fuori testo e 505 disegni intercalati nel testo. L. 85 —
Legato in tela e oro e tagli dorati. 100 —
Id. con dorso di marocc. e tagli dor. 115 —

2) **EDIZIONE IN-4**, con prefazione di Giosuè Carducci. 770 pag. a 2 col. con 616 inc. 15 —
Legato in tela e oro e tagli dorati. 25 —
Edizione di lusso su carta distinta. 30 —
Legato con dorso e angoli in marocchino e tagli dorati . . . . 45 —

3) **EDIZIONE POPOLARE**, in-8. Nel formato di libreria. Un volume di 760 pagine a 2 colonne, con la vita dell'autore, e 800 disegni intercalati nel testo . . . . 10 —
Legato in tela e oro . . . . 15 —

4) **EDIZIONE PER LA GIOVENTÙ**, espurgata sia nel testo, sia nelle incisioni. In-8, 880 pag. a 2 col. con 450 dis. interc. nel testo. 10 —
Legato in tela e oro . . . . . . 15 —

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

È USCITO

IL DIARIO di un VIANDANTE

(Dal DESERTO al MAR GLACIALE)

di Antonio Beltramelli

Edizione in-8, di gran lusso con **60 incisioni** in nero, e **12 tavole in tricromia: OTTO LIRE.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È completa l'edizione popolare illustrata del

GARIBALDI

- LA SUA VITA NARRATA AI GIOVANI -

DA

EUGENIO CHECCHI.

Questa nuova vita di Garibaldi pubblicata per il centenario della nascita dell'Eroe, ebbe un grande successo. Il favore del pubblico, affermatosi subito durante la celebrazione garibaldina del 1907, continuò in questi ultimi tre anni, tanto che si dovettero fare delle ristampe; e si fece ancor più vivo nel cinquantenario dell'epopea dei Mille. Dettata col cuore, da uno scrittore che fu a' suoi tempi un valoroso garibaldino, questa vita parla soprattutto al cuore dei giovani. Nell'impeto e nella foga delle memorie rievocate essi vi apprendono ad amare questa patria, che fu il culto perenne, il sospiro continuo dell'Eroe. Questa popolarità sempre crescente dell'opera del Checchi ci indusse a pubblicare questa nuova edizione, illustrandola con le bellissime composizioni di

EDOARDO MATANIA.

Queste composizioni, che sono veri quadri, sono date *fuori testo*. Ciò forma

la grande novità e il lusso di questa edizione illustrata,

che è la prima del genere e che tuttavia è economica non costando che **4 lire.** Un'altra novità di questo volume, è la sua appendice che riproduce in belle fotografie ben

23 monumenti innalzati a Garibaldi

nelle città d'Italia e all'estero, è una preziosa iconografia.

Un volume in-8, illustrato da **52 incisioni** *e un'appendice che riproduce* **23** *monumenti innalzati a Garibaldi nelle città d'Italia e all'estero:* **QUATTRO LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

Sono uscite

ANIME ONESTE

romanzo famigliare

di **Grazia DELEDDA**

Un volume in formato bijou: ***Tre Lire.***

La VECCHIA CASA

romanzo di **NEERA**

Un volume in formato bijou: ***Tre Lire.***

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano

È USCITA

la **Nuova Edizione Popolare** del

L'ETÀ PREZIOSA

DI **EMILIO DE MARCHI**

Un volume in-16 di 328 pagine, col ritratto e la biografia dell'Autore

DUE LIRE

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

GRAMMATICHE TREVES

ITALIANA di **P. PETROCCHI.** Per le Scuole secondarie L. 2,50. — Per le elementari inferiori Cent. 50; elementari superiori L. 1.

TEDESCA di **Filippo Ravizza.** — Un volume in-16 **Tre Lire.**

SPAGNUOLA di **Carlo Boselli.** — Un volume in-16 **Lire 3,50.**

Idem — COMPENDIO, di **C. Boselli.** — **L. 1,00**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Un decreto del 22 del governo provvisorio portoghese ha trasferito alla corte d'appello di Goa (India) i tre giudici della corte d'appello di Lisbona che pronunciarono l'assoluzione di João Franco.

La sera del 20 sono state proclamate le tre ultime elezioni inglesi, onde il nuovo parlamento resta, numericamente, composto come il precedente: 272 unionisti, 271 liberali, 42 laburisti, 74 nazionalisti redmondisti e 10 nazionalisti obrienisti con una maggioranza di 124 voti di coalizione pel ministero. Vicino Bolton, nel Lancashire, il 21 è avvenuta nella miniera di carbone Pretoria una terribile esplosione che ha sepolti 352 minatori. Il *Mauritania* arrivò a Liverpool da Nova York mercoledì, 21, avendo compiuto così il doppio viaggio in dodici giorni e 4 ore e mezza. Il giovine aviatore inglese Cecil Grace, partito la mattina del 22 da Dover con apparecchio inglese, ha attraversata la Manica, sino a Calais, in 36 minuti, poi non se ne sono più avute notizie, dopo le 14.10, ora in cui riprese da Calais il volo per l'Inghilterra. La mattina del 24, nella stazione di Kirkby-Stephen il diretto da Londra ha investito due locomotive, deviando: 12 morti e 50 feriti.

Il 19 sul Monte Piano (Trentino) una pattuglia di skiatori austriaci del 36° fanteria è stata investita da una valanga, sotto la quale sono periti sei soldati.

THÉODORE CHAMPION & C.ie
13, RUE DROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI gratis franco



Da Berlino 21 si annunzia che il governo germanico ed il governo austriaco hanno fatto pervenire note di protesta al governo provvisorio del Portogallo contro la notifica fatta da questo dell'espulsione pel 1.° gennaio dei missionari tedeschi risiedenti nelle colonie portoghesi, contraria all'atto del Congo del 1884, ed al trattato di Bruxelles nel 1890 per l'abolizione della schiavitù. Il tribunale di Lipsia il 22 ha condannato a 4 anni di fortezza gli ufficiali inglesi Trench e Brandon convinti di spionaggio.

Il 28 il tribunale di Belgrado ha condannato a cinque anni di lavori forzati il Vasic che falsificò i documenti per il famoso processo Friedjung svoltosi poi a Zagabria.

Il 22 ad Odessa sono avvenuti gravissimi conflitti fra studenti conservatori e studenti liberali, con un morto e tre feriti: la polizia operò 230 arresti. La sera del 20 a Pabjanic, Polonia, quattro banditi assalirono l'ufficio cassa della stazione ferroviaria, rubandovi ben sette milioni di rubli (18 milioni e mezzo di franchi).

Il 24 l'assemblea cretese ha accettate le dimissioni del governo, ed ha nominato un ministero di uomini di tutti i partiti, e lo stanziamento di un milione per acquisto d'armi.

Il 24 è riapparso a Costantinopoli il *Giovine Turco*, pubblicando violenti attacchi contro la Russia.

Il 24 a Peckino, in seguito ad editto imperiale ordinante la repressione dell'agitazione per le petizioni chiedenti la convocazione del Parlamento, l'assemblea imperiale ha votata una petizione reclamante l'istituzione del gabinetto responsabile.

Il 23 a Tokio con messaggio letto dal presidente dei ministri, barone Katsura, è stato aperto il Parlamento: il messaggio afferma la necessità di mantenere la pace nell'Estremo Oriente.

La mattina del 19 a Nova York, per un'esplosione avvenuta nella sala delle macchine della Compagnia della Ferrovia Centrale, un tram elettrico è stato sbalzato in aria, e sono rimaste morte 16 persone e 200 ferite. A Chicago il 22 in un incendio in una grande fabbrica di conserve di carne sono periti 23 pompieri e 50 sono rimasti feriti.

Il 17 per terremoto è scomparsa un'isola nel lago di Hopando rimanendo annegate 160 persone. La sera del 18 a Porto Simon, Costarica, sono perite in seguito a scossa di terremoto una decina di persone.

Gli insorti messicani il 20 hanno assalito a cannonate un treno militare che portava truppe da Chihuahua a Padernales: sono rimasti uccisi 21 soldati, 42 feriti e 10 scomparsi.

A San Paolo del Brasile il 24, l'aviatore genovese Giulio Picollo, cadde dal suo aeroplano Blériot, essendoglisi fermato il motore, e fu raccolto morente.

Il 18 novembre un terremoto ha distrutto l'isola di Santo (Nuove Ebridi).

28 dicembre.

GRATIS OPUSCOLI - LETTERATURA GRATIS CORRISPONDENZA MEDICA
MERAVIGLIOSE GUARIGIONI
di ANEMICI, CONVALESCENTI
ESAURITI - NEVRASTENICI
MASSIME ONORIFICENZE E MIGLIAIA DI CERTIFICATI
ALCHEBIOGENO
IL MIGLIORE ED IL SOLO COMPLETO
RICOSTITUENTE
TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE
Volendolo direttamente, inviare cartolina vaglia di L. 3,10 per 1 flac. senza siringa, e L. 3,60 per 1 flac. con sir. Per 4 flac. senza sir. L. 8,75 - Per 4 fl. con sir. L. 11,25 all'indirizzo dell'Inventore Preparatore:
D.r P. EMILIO CRAVERO
Via Maraldo 2-b
MODENA

ASSOCIAZIONI APERTE NEL 1911

PER IL CINQUANTENARIO DELLA PROCLAMAZIONE DI ROMA CAPITALE

pubblicheremo una nuova edizione CONSIDEREVOLMENTE ARRICCHITA

della splendida opera che già ebbe numerose edizioni:

ROMA, LA CAPITALE D'ITALIA

di V. BERSEZIO, F. BOSIO, EDMONDO DE AMICIS

Alle quattro parti in cui quest'opera era divisa:

I. ROMA ANTICA, di Vittorio Bersezio.
II. ROMA PAPALE, di Ferdinando Bosio.
III. ROMA MODERNA, di Vittorio Bersezio.
IV. ROMA LIBERA, di Edmondo De Amicis.

si aggiungerà una quinta parte che darà all'opera un grande carattere di attualità:

ROMA MODERNISSIMA, di Arturo Calza

che descriverà **Le strade e le piazze — Gli edifici pubblici — Gli edifici religiosi — Gli edifici privati — Le industrie e i commerci — I sobborghi — I monumenti — Le Gallerie e i Musei — Le novità dell'Archeologia.**

Quest'opera uscirà a fascicoli di 24 pagine in-folio, riccamente illustrata: UNA LIRA il fascicolo.

Dalla Persia all'India

attraverso il Seistan e il Belucistan

di SVEN HEDIN.

Due volumi nello stesso formato del TRANS-HIMALAJA, e con lo stesso lusso di illustrazioni.

Esce a fascicoli di 24 pagine con numerose incisioni fuori testo

Centesimi 50 il fascicolo

La scoperta del Polo Nord

DEL CONTRAMMIRAGLIO

ROBERTO PEARY.

Esce a fascicoli di 32 pag. con numerose incisioni fuori testo e tavole a colori

UNA LIRA il fascicolo.

Sono usciti 8 fascicoli.

Formerà un volume in-8, in carta distinta, illustrato da oltre **100 incisioni** *di pagina intera tratte da fotografie originali, da* **otto tavole a colori** *di mano d'artista, e da* **una grande carta**

SI PUÒ GIÀ AVERE IL VOLUME COMPLETO PER **QUINDICI LIRE.**

Legato in tela e oro, Lire 17.50.

I DIRIGIBILI - I Palloni Sferici e il più leggero dell'aria

del Conte ***Francesco Savorgnan di Brazzà***

Quest'opera fa seguito all'altra: **GLI AEROPLANI e il più pesante dell'aria**, che fu ora compiuta e che ha ottenuto un enorme successo. Anche quest'opera uscirà nello stesso formato e allo stesso prezzo, cioè: a dispense di 8 grandi pagine a 2 colonne, riccamente illustrate. = **Centesimi 10 la dispensa.** = Associazione a serie di dieci dispense: UNA LIRA

Nuova edizione illustrata del

CUORE

di EDMONDO DE AMICIS

con 110 disegni originali di A. FERRAGUTI, E. NARDI e A. G. SARTORIO.

Questo celebre libro per i ragazzi, uscirà a dispense di 24 pagine, in-8, riccamente illustrate, con copertina.

CENTESIMI **40** LA DISPENSA.

Chi manda **Lire 5** (Estero, franchi 6), riceverà subito l'opera completa.

Il grande successo ottenuto dall'opera

Nel Regno dell'Amore

di EDMONDO DE AMICIS

con disegni originali di G. AMATO, R. SALVADORI, e R. PELLEGRINI, della quale furono esaurite numerose edizioni illustrate e non illustrate, ci induce a pubblicarne ora una nuova

EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA a ***Centesimi 5 la dispensa***

(Ogni dispensa sarà di 8 pagine in-8).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

Storia d'Italia

NARRATA DA

Francesco Bertolini

Illustrata da

L. POGLIAGHI e E. MATANIA

Storia di Roma

dalle origini italiche fino alla morte di Teodorio il Grande. Illustrata da **Lodovico Pogliaghi.** Un magnifico volume di pagine in-folio con 231 dis. L. 25 —
Legato in tela e oro . . . 35 —
Ediz. di gran lusso in-folio. 60 —
In tela e oro, taglio dorato . 80 —
Vi sono ancora alcune copie dell'edizione in-8. Bellissimo volume di 1060 pagine riccamente illustrato da 230 disegni, legato alla bodoniana . . . . . . 20 —
Legato in tela e oro. . . 25 —

Medio Evo

dalle invasioni barbariche fino a tutto il 1300. Illustrato da **Lodovico Pogliaghi.** Magnifico vol. in-folio di 720 pag. con 16 grandi quadri. 45 —
Legato in tela e oro. . 55 —

Il Rinascimento

e le Signorie Italiane (1300-1500). Illustr. da **L. Pogliaghi.** Splendido volume di 600 pagine in-folio con 73 quadri. . . . 35 —
Legato in tela e oro . . 45 —

Il Risorgimento Italiano (1815-1870).

Illustr. da **Edoardo Matania.** Nuova edizione in-folio di 820 pag. illustrata da 300 quadri . 30 —
Legato in tela e oro. . 39 —
Ed. di gran lusso in-folio . 40 —
Legato in tela e oro. . 50 —

IN PREPARAZIONE:

Il Settecento e il primo Regno d'Italia

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

DIZIONARII TREVES

ITALIANO di **P. PETROCCHI.** Due volumi in-8. . . . . L. 25.
Legato in un solo volume in tela e oro . . . . 30.
Legato in due volumi separati in tela e oro . . . . 35.
SCOLASTICO, di **P. Petrocchi. Lire 5,50.**
Legato in tela e oro **L. 6,50.**
In pelle speciale 7,50

FRANCESE di **B. MELZI.** Un vol. in-12 . . **L. 5.**
Legato in tela e oro . . . . 6.
TASCABILE, di **Carlo Boselli: Lire 2,75.**

INGLESE di **B. MELZI.** Un vol. in-12. . **L. 5.**
Legato in tela e oro . . . 6.
TASCABILE, di **R. O. Gray: Lire 2,75.**

TEDESCO di **G. OBERSOSLER.** Un volume in-12 . . . . **L. 5.**
TASCABILE, di **G. Oberosler: Lire 2,75.**

SPAGNUOLO di **B. MELZI** in-12. . **L. 5.**
Legato in tela e oro . . . . . 6.
TASCABILE, di **Carlo Boselli: Lire 2,75.**

Vaglia agli edit. Treves, Milano.